

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**SEDUTA DEL 21 GENNAIO 2020**

Inizio seduta ore 19,05

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Ha inizio il Consiglio comunale. Scusate per il ritardo. Prego la Segretaria di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Ringrazio. È presente in aula Filippo Chiavacci, il Sindaco del nostro Consiglio comunale dei giovani. È arrivata adesso la Consigliera Gorgeri. Nomino scrutatori per la Maggioranza Borchi e Mainardi e per la Minoranza Innocenti. Andiamo ad approvare i verbali delle sedute del 29 novembre 2019 e 10 dicembre 2019 con votazioni distinte. Quindi andiamo ad approvare il verbale del 29 novembre 2019. Favorevoli? Unanimità. Poi il verbale del 10 dicembre 2019. Favorevoli? Unanimità. Detto questo passiamo alla discussione dei punti all'o.d.g. se non ci sono interventi o avvisi. Quindi al punto 2 dell'o.d.g. "interpellanza presentata dal gruppo consiliare insieme per Montale ad oggetto riconversione inceneritore di Montale". Prego la Consigliera di presentarlo. Grazie.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Provvedo alla lettura. "Dato atto che più e più volte l'Amministrazione comunale si è impegnata a mantenere

la data del 23 come data limite di chiusura dell'impianto di incenerimento, che il Sindaco ha più volte parlato di incontri per giungere alla riconversione dello stesso impianto, che non è più procrastinabile se considerato nell'ottica della cessazione fra tre anni della sua attività, considerato che il Sindaco di Agliana Luca Benesperi, come si legge sulla stampa, ha lanciato ai Sindaci degli altri comuni proprietari l'idea di un tavolo tecnico in cui confrontarsi proprio sui temi della riconversione in uno di questi articoli si legge "mettiamo da parte le differenze politiche e apriamo subito un tavolo tecnico per la riconversione dell'impianto di Via Tobagi". Questo è l'appello lanciato dal Sindaco di Agliana ai colleghi Sindaci e proprietari dell'inceneritore al CIS. Accolgo con piacere sia la volontà della Regione Toscana sia la linea del Sindaco Betti rafforzata dalla netta presa di posizione del Comune di Montemurlo. "Purtroppo il mutuo acceso in maniera poco lungimirante dalle allora Amministrazioni ha impedito un processo che poteva già essere avviato ma tutto è ancora possibile se c'è la volontà politica di farlo. Non appena eletto mi sono confrontato a lungo con il Presidente di CIS dottor Edoardo Franceschi che è pronto a lavorare fattivamente in questo senso. L'estinzione dei mutui nel 2023 deve andare di pari passo con la presentazione e la realizzazione di un progetto di stoccaggio e smaltimento a freddo dei rifiuti che possa essere ricettacolo dei nuovi occupati e funzionale al ciclo regionale dei rifiuti. Da questo punto di vista siamo avvantaggiati perché già oggi non trattiamo rifiuti

speciali pericolosi ospedalieri. Tutto ciò che attualmente l'impianto brucia può essere smaltito a freddo senza ingolfare una situazione come quella toscana abbastanza critica ma per riuscirci non dobbiamo perdere tempo. Invito quindi i Sindaci Betti e Mazzanti a sedersi a un tavolo e iniziare questo percorso insieme anche alla Regione. Da parte mia - conclude il Sindaco, vi è anche la piena disponibilità, tant'è che sono già stato contattato da una grande azienda italiana specializzata in riconversione di impianti che vorrebbe presentare un business plan. Ritengo che la salute non abbia un colore politico e sono pronto a collaborare con chiunque abbia a cuore il problema aprendo il confronto anche ad associazioni, comitati e cittadini". In merito a questo si interpella il Sindaco o l'Assessore all'ambiente per sapere se il tavolo tecnico è stato attivato, se vi sono state riunioni che hanno coinvolto i tre Sindaci e il Presidente di CIS secondo quanto paventato nell'articolo, se sono stati presi contatti con la Regione in merito all'ipotesi di riconversione e quali ne sono stati i risultati fino a questo momento, se il business plan citato dal Sindaco di Agliana è stato valutato collettivamente e quali ne sono stati i risultati, qual è l'eventuale crono programma che porti alla riconversione e quindi alla cessazione dell'attività di incenerimento di Via Tobagi, se si pensa come adombrato dal Sindaco di Agliana di aprire il confronto sul tema della riconversione a associazioni, comitati e cittadini, se l'estinzione del mutuo sta procedendo regolarmente e se si reputa che per il 2023 il mutuo gravante sull'impianto possa essere

effettivamente saldato". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Risponde il Sindaco. Prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Rispondo punto per punto in ordine all'interrogazione. Sul merito vedo che questa interrogazione fa riferimento a un comitato, a una conferenza stampa del Sindaco di Agliana. Se il tavolo tecnico è stato attivato; non ci sono stati tavoli tecnici però c'è stata un'assemblea a settembre dei soci CIS S.p.A. e in quella assemblea i tre Comuni proprietari dell'impianto hanno dato mandato all'amministratore Francesco, all'amministratore di CIS S.p.A, di presentare ai soci le possibili soluzioni per la riconversione e i business plane collegati alle possibili soluzioni. Non ho visto quel progetto di cui parla, quella soluzione di cui parla il Sindaco di Agliana però parlando con Frasceschi so che è stato consegnato una delle possibili soluzioni, non so precisamente di cosa si tratta. Però il mandato dei soci è stato quello di dare incarico all'amministratore di farci avere le possibili soluzioni e poi portare queste soluzioni prima nel tavolo tecnico per poi aprire un confronto e una partecipazione con i cittadini e le associazioni come credo sia nell'ordine delle cose, anzi deve esserlo. Le tempistiche sono legate essenzialmente alla tipologia che si andrà a individuare per quanto riguarda la conversione stessa dell'inceneritore. Ho già detto disponibilità al confronto, anzi doveroso il confronto con i cittadini perché, come tutti

sappiamo, sono tematiche davvero sensibili. Per quanto riguarda l'estinzione del mutuo ad oggi, ai dati che abbiamo ad oggi, viene pagato regolarmente quelle che sono le scadenze del mutuo però a questo riguardo è stato chiesto all'amministratore di CIS S.p.A. di produrci un nuovo business plan in riferimento a prezzi diversi di conferimento che a CIS vengono pagati. Fra l'altro c'è stata una richiesta anche di aumento del prezzo per quanto riguarda l'entrata dei rifiuti all'impianto e anche sulla base di quello il business plain cambia.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Innocenti può replicare. Prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Prendo atto delle risposte, quindi non tavoli tecnici ma quindi assemblea dei soci. Il confronto con i cittadini e le associazioni mi sembra buono, quindi diciamo siamo in aspettativa delle risultanze del mandato che viene dato all'amministratore Franceschi per il business plane e quindi mi immagino che nei prossimi mesi a breve se ne saprà qualcosa di più, spero, del risultato del mandato di Franceschi. Quindi richiederemo quando è il momento. Va bene, soddisfatta.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 3, sempre un'interpellanza presentata dal gruppo Insieme per Montale, ad oggetto "tariffa puntuale, inizio lavori della Commissione Ambiente". Prego, Consigliera Innocenti, quando vuole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: "Considerato che in data 23.10.2019 è stata discussa una mozione presentata dal gruppo centro destra per Montale dal titolo adozione della tariffa puntuale per il servizio di raccolta differenziata per i rifiuti solido urbani che faceva seguito ad una mozione presentata il 26.3.2018 dal gruppo consiliare sinistra unita per Montale approvata all'unanimità, che nel 2018 lo studio dell'applicazione della tariffa puntuale veniva rinviato in commissione ambiente senza che la Commissione si sia mai poi riunita su questo argomento, dato che in occasione dell'ultima discussione l'amministrazione si è presa formalmente impegno di iniziare lo studio per l'eventuale applicazione della tariffa, in particolare tramite il Presidente della Commissione ambiente Borchi il quale ha testualmente affermato "solo per dire che in qualità di Presidente della commissione ambiente mi impegno a portare avanti la questione in futuro e a convocare anche la Commissione per portare avanti un tavolo di lavoro sul tema in argomento della mozione". Il Presidente della Commissione è stato sollecitato pubblicamente durante gli ultimi due Consigli comunali a convocare il tavolo di lavoro. Si interpella l'Assessore all'ambiente, che non c'è, mi dispiace, per conoscere quali sono i passi che sono stati fatti o che saranno fatti per potere dare avvio allo studio sulla tariffa puntuale e quale sarà il cronoprogramma di massima dei lavori con particolare riguardo al tipo di coinvolgimento che si intende affidare alla Commissione Ambiente". Grazie.

PRESIDENTE: A lei. Risponde l'Assessore Logli. Prego.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera. Rispondo io per mettere a conoscenza il Consiglio anche del lavoro fatto dall'Assessore competente che stasera non può essere presente. Mi preme anche in risposta all'interpellanza che è stata presentata e che è legittima rispetto a un impegno che ci siamo reciprocamente dati che quell'impegno non è stato dimenticato e non vuole essere disatteso. Tra l'altro sono già stati presi contatti con Alia per avere una disponibilità e una prima disponibilità da quelli che sono i primi colloqui che sono intercorsi è stata data per la data del 20 febbraio da parte di Alia stessa. Ovviamente prendete tutto questo con beneficio di inventario alla luce delle tempistiche e delle reciproche disponibilità che occorre verificare nel frattempo. Tuttavia anche per darci già in questa sede dei passaggi che possono tornare utili questa attesa anche prima di darsi una convocazione e delle tempistiche più stringenti rispetto alla data citata nell'interpellanza è dipesa anche dal fatto che questa materia è stata oggetto negli ultimi due mesi di un contante dibattito parlamentare ed extra parlamentare, mi sento di dire, all'interno della autorità deputata alla regolamentazione. Perché per quanto riguarda il collegato fiscale, il DL fiscale che è il 124/2019 con legge di conversione 157 anche in quella sede si è provveduto a dare delle modifiche che tra l'altro hanno provveduto al rinvio del termine per quanto riguarda i regolamenti e le tariffe TARI al 30 di

aprile sganciato dalla obbligatorietà di coincidenza con le scadenze dell'approvazione del bilancio di previsione. Questo per dare una serie di riferimenti per cui non siamo oltre i termini utili per la discussione, siamo ancora in una tempistica utile. Piuttosto il problema è che il quadro se per questo anno appare più certo ci sono tutta una serie di variabili che sono ancora in discussione tanto che se vi capita di approfondire la questione e di leggere, anche in preparazione di questi incontri, le materie che saranno oggetto di discussione vedrete che i pareri fioccano e anche in certi casi non collimano rispetto a quelli che sono i percorsi e quello che è necessario compiere. Quindi, ecco, questo per dare un minimo di quadro e riassumere quella che è una risposta alla domanda che è stata posta.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Assolutamente prendo atto di quel che ha detto l'Assessore Logli. Mi sono segnata più o meno il 20 febbraio ma comunque è già una data ed è una data positiva, nel senso fa fede per l'impegno preso. Ho chiaro quel che ha detto. Benissimo, soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 4 presentato dal gruppo Centro Destra per Montale "richiesta di chiarimenti in merito al documento preliminare alla progettazione inerente il rilievo e l'individuazione del bacino del fosso dei mulini e progetto e

realizzazione cassa di espansione nei pressi della località Stazione". Presenta il Consigliere Fedi immagino, sì.

CONSIGLIERE FEDI: Vado a leggere l'interpellanza. "Premesso che il Comune di Montale da anni si è attivato per mettere in sicurezza l'abitato di Stazione sotto l'aspetto idrogeologico attraverso la previsione di una cassa di laminazione a monte dell'abitato stesso da realizzarsi intercettando i fossi della Badia e dei Mulini prima che si immetta nel torrente Bure, che lo scopo dell'intervento era quello di evitare il ripetersi dei ricorrenti fenomeni di allagamento generati dalle esondazioni dei due corsi d'acqua, fosso della badia e fosso dei mulini che hanno interessato la zona industriale e l'abitato di Stazione di Montale, che le cause di questi frequenti allagamenti erano state individuate principalmente nella ridotta capacità di smaltimento delle portate da parte dei due fossi nella zona di avvicinamento e di attraversamento della frazione di Stazione, che inizialmente era prevista la rimodellazione dei corsi d'acqua e l'applicazione di una cassa di laminazione a servizio di entrambi i due fossi, un modulo destinato al fosso della Badia e uno a quello dei Mulini questi due moduli collegati fra di loro da sfioratore arginale con la costruzione di due briglie a bocca tarata sui due corsi d'acqua a monte della confluenza dei due fossi col torrente Bure alle spalle della stazione ferroviaria di Montale, che successivamente, come riportato nella relazione al progetto definitivo e a quello esecutivo si è proceduto con

progetto unitario della cassa di espansione esclusivamente al servizio del fosso della Badia mentre per il fosso dei mulini in virtù della scarsa entità dei fenomeni esondativi rispetto a quelli del fosso della Badia è stata prevista la realizzazione di una sorta di area di esondazione controllata delimitata dall'argine della cassa di espansione e dal rilevato stradale di Via Garibaldi che consente il transito nelle sezioni di valle della portata annuale trenta anni, che questa scelta deriva dal sopraggiunto finanziamento complessivo dell'opera sul documento relativo della difesa del suolo della Regione anno 2018 per un quadro economico totale di 950mila euro che consente di sviluppare solo un progetto teso a massimizzare i volumi di invaso del fosso della Badia eliminando argini e compartimenti interni e dal fatto che il fosso dei mulini non ricade nel reticolo idrografico della Regione Toscana e nel reticolo di gestione del consorzio, accertato che i lavori eseguiti allo stato attuale non hanno avuto l'esito auspicato in quanto il fosso dei mulini non è stato messo in sicurezza e alle prime forti piogge è tornato a presentarsi il problema degli allagamenti alla Stazione, visto il perdurare della criticità l'ufficio tecnico del Comune nella persona del responsabile del servizio ingegner Adilardi ha predisposto, tra l'altro, un documento preliminare alla progettazione e alla realizzazione avente come oggetto rilievo e individuazione del bacino del fosso dei mulini e progetto e realizzazione di cassa di espansione nei pressi di località Stazione posta nel Comune di Montale dove si legge tra l'altro "l'intervento in oggetto si

trova in un'area situata all'interno del comune di Montale e interessa tutto il tratto del fosso dei mulini e l'area prevista per la realizzazione della cassa di espansione è situata nei pressi della località Stazione, che dopo ogni fenomeno di piogge intense è tornato a presentarsi il problema dell'allagamento della località Stazione mettendo così in pericolo l'incolumità della popolazione oltre a crearsi disagi alla popolazione che abita la zona si vanno a creare problemi alla circolazione dei mezzi pubblici e privati, i tempi di ritorno del fenomeno sono annuali e la pericolosità alluvionale della zona determinata dalla cartografia del piano regionale dei rischi allagamenti dell'autorità di bacino dell'Arno è pari a tre, ovvero il livello più alto, mentre per quanto riguarda il rischio idraulico abbiamo diversi gradi che vanno dal rischio due al rischio quattro. Attualmente l'area è interessata da fenomeni di allagamenti con un tempo di ritorno annuale, pertanto si dovrà provvedere a realizzare interventi in modo da evitare questi fenomeni. Per eliminare le criticità precedentemente elencate si è reso necessario quindi il rilievo e l'individuazione del bacino del fosso dei mulini e la progettazione di una cassa di espansione in località Stazione. Questo è l'obiettivo che si intende perseguire con le opere descritte. Il rilievo permetterà di valutare se ripristinando il percorso del fosso dei Mulini che a monte entrava nel torrente Agna e la realizzazione della cassa di espansione si elimineranno i fenomeni di allagamento con tempo di ritorno annuale, inoltre sarà necessaria la pulizia del fosso nel tratto

intubato che si trova al di sotto della Stazione e che entra all'interno del torrente Bure. Pertanto per raggiungere gli obiettivi occorre dare corso a un rilievo e ad una progettazione ampia e approfondita". Questo è nel rilievo che il Comune ha mandato in Regione. Preso atto che al contrario di quanto riportato nelle relazioni relative al progetto inerente alla cassa di espansione al servizio solo del fosso della Badia attualmente in fase di avanzata realizzazione dalle quali si evince che il fosso dei mulini non è stato inserito in quella cassa di espansione vista la scarsità dei fenomeni esondativi generati dal fosso dei mulini rispetto a quello della Badia in questo documento si riconosce la reale pericolosità di tale corso d'acqua. Considerato che sarebbe stato più economico e pratico inserire il fosso dei mulini nella cassa di espansione attualmente a servizio esclusivo del fosso della badia come in origine previsto anche con il progetto preliminare della cassa oggi in fase di ultimazione aggiungo che il progetto preliminare, fra l'altro, era stato fatto dallo stesso ingegnere che ha fatto il definitivo e l'esecutivo, che con questa soluzione una ulteriore cioè cassa di espansione andrà a occupare una vasta porzione del nostro territorio oltre ai costi. Interpelliamo il signor Sindaco per sapere se il progetto di realizzare il fosso dei mulini in un'area di esondazione controllata delimitata dall'argine della cassa di espansione e dal rilevato stradale di Via Garibaldi e dall'eventuale inserimento di una condotta di collegamento tra quella area di esondazione e la cassa di espansione in fase di realizzazione verrà ugualmente

portata a termine. Il motivo per cui viene a cadere la discriminante al fatto che il fosso dei mulini non ricade nel reticolo idrografico della Regione Toscana e nel reticolo di gestione del consorzio implicitamente indicata sia dal Sindaco nella risposta alla nostra precedente interpellanza che nelle relazioni ai progetti come un motivo ostativo all'inserimento del fosso dei mulini nella cassa di espansione attualmente in fase di realizzazione, dove verrà realizzata la eventuale nuova cassa di espansione a servizio del fosso dei mulini? Qual è il percorso eventualmente da ripristinare del fosso dei mulini che a monte si immetteva nel torrente Agna". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Fedi. Risponde il Sindaco. Prego.

SINDACO: In merito a questa interpellanza che in qualche modo ripercorre anche un'interpellanza fatta per quanto riguarda i lavori della cassa di espansione del fosso della Badia soltanto brevemente, ho risposto l'altra volta e mi sembra di ricordare a braccio che una nota del consorzio Medio Valdarno faceva presente che nelle fasi successive di progettazione fino all'esecutivo è stato valutato come prioritario fare la cassa di espansione in riferimento al fosso della Badia, vista la sua importanza, e il bacino di raccolta delle acque importante che ha, insieme anche a delle opere che permettono al fosso dei molini di convogliare una quantità di acqua anche dentro al fosso della Badia nel caso in

cui il fosso dei mulini raggiunge livello di esondazione e questo è pacifico nelle cose. Si è presentato, c'era la scadenza entro... la fine settimana scorsa, ora non mi ricordo di preciso la scadenza, la richiesta, la possibile richiesta da parte degli enti alla Regione Toscana di presentare richiesta di finanziamento sia per la progettazione, sia per le opere. L'amministrazione ha dato mandato perché è una delle cose che abbiamo sempre detto quella di progettare per trovare le risorse necessarie affinché si possano fare opere anche di importanza, in questo caso serve per la sicurezza idrogeologica di un territorio come quello di Stazione, l'ufficio lavori pubblici all'interno ha presentato non soltanto questa richiesta di contributo per la progettazione ma è una richiesta di contributo per la progettazione che vuole fare lo studio idraulico e di pericolosità del fosso dei mulini. La abbiamo ben presente perché negli ultimi due mesi per due volte che c'è stato l'allerta, una volta l'allerta gialla e una volta l'allerta arancione, il fosso della badia ha dato i risultati direi che ci si attendevano perché proprio nel punto più critico del fosso della Badia in corrispondenza del ponticino di Via Pacinotti il fosso della Badia non ha mai esondato come nemmeno il fosso dei mulini perché è sempre rimasto nell'alveo però, come abbiamo anche discusso l'altra volta, il fatto stesso che la Bure raggiunge certi livelli non permette al fosso dei mulini che ha anche minor portata di defluire. Questa è una delle... Non sono un ingegnere idraulico, prendo per buone le considerazioni che mi fanno gli organi preposti e non mi addentro nelle specificità

anche di queste... Detto questo però il problema si è evidenziato perché per due volte in corrispondenza della rotatoria di piazza Marconi, sebbene non ha interessato eccetto due abitazioni con pochissima acqua, però il problema si è presentato ed era sotto gli occhi di tutti. Quindi abbiamo approfittato della possibilità di potere intercettare. Spero che la Regione Toscana ci aiuti e ci dia il contributo richiesto. Una delle possibili possibilità è anche individuare un'area per fare una cassa di espansione ma non è questa; sarà lo studio idraulico, sarà lo studio del bacino del fosso dei mulini che poi dirà qual è la possibile soluzione. Già nella... Si possono individuare diverse soluzioni, anche deviare il corso dei mulini, oppure intervenire direttamente nell'Agna. Cioè, questo serve soltanto per intercettare finanziamenti da parte della Regione Toscana e fare uno studio approfondito che di fatto questo non era nel reticolo di competenza della Regione e del consorzio ma di fatto spetta a noi governare il territorio e in questo caso è una risposta generale che do al Consigliere Fedi proprio perché questo è un modo per arrivare ad ottenere contributi per fare uno studio approfondito per il fosso dei mulini.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Una curiosità che mi interessava sapere: qual è eventualmente il percorso da ripristinare del fosso dei mulini che a monte si immetteva nel torrente Agna? Questo dice che c'era un

percorso che ora è stato eliminato, ora non è utilizzato, di ripristinarlo. Era per sapere qual era, ecco.

SINDACO: No, no... Allora, di fatto l'Agna entra... Il fosso dei mulini attinge dall'Agna, quello sì, c'è un percorso ben preciso però questo serve per individuare le possibili soluzioni. Non so se sono stato chiaro nella risposta. Più che entrare nel merito specifico la premessa generale che l'ufficio lavori pubblici ha fatto sono evidenziate delle criticità in base alle quali si chiede alla Regione "aiutaci, dacci la possibilità di intervenire in uno studio metodologico per quanto riguarda il rischio idraulico di questa parte del Comune di Montale e in base alle risultanze che vengono fuori si mettono in campo le soluzioni più opportune". Credo che questo sia una buona opportunità per vedere col fosso della Badia dei trovare delle soluzioni che ci permettono di togliere anche quei disagi che crea il fosso dei mulini. Credo che questo in prospettiva debba essere considerato un importante traguardo considerando il fatto anche che, come dice il consorzio, una delle cause può anche essere, perché qui si va tutto per ipotesi perché sono livelli di acqua e gli ingeneri idraulici sanno come intervenire, ma anche il fatto stesso che l'altezza della Bure quando arriva oltre i tre metri e ottanta è più alta del livello di Piazza Marconi è una cosa che va studiata nel suo complesso il Comune insieme al Genio Civile insieme al Consorzio.

PRESIDENTE: Prego, Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio il Sindaco. Concordo con lui della necessità e dell'utilità di questa domanda ma devo anche mettere in risalto una cosa, che quanto riportato in questo documento smentisce tutte le... Allora glielo elenco... È inutile... L'altra volta è stato detto "perché il fosso dei mulini - smentisce - non era stato inserito nella cassa di espansione del fosso della Badia". L'altro giorno era stato detto che il fosso dei mulini non ricade nel reticolo idrografico della Regione Toscana e nemmeno nel reticolo di gestione del consorzio, ora questa motivazione è scomparsa. Il fosso dei mulini in virtù della scarsa entità dei fenomeni esondativi praticamente non era pericoloso, ora si è riconosciuta la pericolosità. Poi soprattutto la scelta di non immettere il fosso dei mulini nella cassa di espansione deriva anche dal finanziamento concesso di 950mila euro a fronte di una richiesta di un milione che consente solo di massimizzare i volumi di invaso del fosso della badia eliminando argini e compartimenti interni. Ora, il consorzio aveva chiesto 1 milione - dagli atti - ora questo qui dice il finanziamento non ci ha concesso di fare degli argini a compartimenti interni. Ricordo che il Comune di Montale ha monetizzato la costruzione della cassa di espansione di 35mila metri quadri per 40mila euro. Ora non credo che fare due argini e compartimenti interni costasse un'ira di Dio. Fra l'altro sono state messe in bilancio alla cassa di espansione la piantumazione

delle piante e fra l'altro tutta la cassa di espansione è costata oltre i 950mila euro, bensì 1 milione e 258mila 776,77 euro. Ci sono soldi per far trovare la piantumazione ma per fare quell'argine che avrebbe permesso di mettere in sicurezza anche il fosso dei mulini non è stato fatto e si preferisce fare un'altra opera. Sono soddisfatto delle risposte che mi ha dato, non sono affatto soddisfatto delle soluzioni trovate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 5 "interpellanza presentata dal centro destra per Montale, richiesta informazioni in merito alla chiusura dei servizi associati con il Comune di Agliana". La presenta sempre il Consigliere Fedi; prego...

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che il 27 ottobre 2014 il Consiglio comunale di Montale ha approvato il protocollo di intesa tra il Comune di Agliana e il Comune di Montale inerenti i servizi associati, che tale atto fu definito dal Sindaco un passaggio istituzionale amministrativo storico con il quale sarebbe iniziato un percorso di riforma sostanziale che riguarderà i nostri due enti, gli enti di Montale e di Agliana, e che l'associazione dei servizi doveva riattivare un processo di riorganizzazione che mediante la realizzazione di forme efficienti di servizio associato delle funzioni e dei servizi consentisse di ottimizzare il controllo delle risorse, la capacità gestionale, l'efficienza produttiva e l'efficacia dell'azione in modo da sopperire al ridimensionamento delle risorse e dei trasferimenti statali,

nonché delle risorse umane. Rilevate che tale documento prevedeva in modo certo che i servizi sotto indicati, il SUAP, che già era attivo, finanze bilancio economato e tributi, lavori pubblici, servizi di segreteria comunale sarebbero stati oggetto di valutazione entro la data complessiva, ma erano scaglionati, del 31 gennaio 2015 mentre le restanti funzioni e servizi dovevano essere interessate da analoghe verifiche di fattibilità in una seconda successiva fase da concordare tra i due enti, ricordato che nel 2017 sono stati attivati i seguenti servizi associati: servizio associato affari generali e servizio dello Stato, servizio associato di Polizia Municipale, quello economico finanziario e delle risorse umane, il servizio associato tributi Sed, società partecipate, che la durata dei servizi sopra citati era, come riportato nelle rispettive convenzioni, prevista fino al 31.12.2019 salvo recessioni anticipate deliberate dal Consiglio comunale, che alla scadenza di tali convenzioni potevano essere prorogate, previa deliberazione dei Consigli comunali dei Comuni aderenti; visto che nella relazione predisposta dal servizio finanziario ai fini dello svolgimento in forma associata fra i Comuni di Agliana e Montale dei servizi sopra indicati portato all'attenzione del Consiglio comunale il 27 giugno 2017 è riportato che dall'analisi economica in particolare si può concludere che non si andrà incontro a maggiori costi di gestione relativamente al complesso dei servizi inerenti riconversioni di cui sopra quelle riportate in questa relazione, che potranno mantenersi pressoché invariati rispetto ai costi derivanti dai

bilanci assestati dell'esercizio finanziario 2016, dalle tabelle allegare si prevede una maggiore spesa per il comune di Agliana di soli 88,35euro del tutto irrisoria e ampiamente compatibile rispetto ai vantaggi sopra evidenziati e che dal punto di vista economico l'associazione inoltre consentirà di realizzare economie derivanti dall'accorpamento di gare di appalto con probabile riduzione dei prezzi di aggiudicazione in particolare per forniture di beni e servizi, considerato che il servizio associato di Polizia Municipale è stato sciolto anticipatamente con deliberazione del Consiglio comunale del primo settembre 2019 mentre nel silenzio più assoluto dell'amministrazione comunale nessuno degli altri servizi associati in scadenza al 31.12.2019 è stato prorogato, che con decreto sindacale numero 25/19 sono stati conferiti alla dottoressa D'Amico, segretario generale dell'ente per un periodo di tre mesi le funzioni di responsabile del servizio funzionale 1 affari generali servizi dello Stato e del servizio funzionale 2 bilancio e economato e sed, quest'ultimo derivante dall'accorpamento dei due servizi già associati, precedentemente questi servizi erano attribuiti a dipendenti e la responsabilità di questi servizi era attribuita a dipendenti del Comune di Agliana, che con questa scelta evidentemente il Sindaco ritiene che nella pianta organica del Comune di Montale non siano presenti figure in grado di ricoprire tali ruoli, interpelliamo il signor Sindaco per sapere se il motivo per cui non è stato prorogato nessun servizio associato è dovuto a motivi economici, oppure organizzativi e altro motivo, se in questi due anni sono

state realizzate economie grazie all'accorpamento di gare d'appalto inerenti forniture di beni e servizi con conseguente riduzione dei prezzi di aggiudicazione come intende una volta scaduti i tre mesi di conferimento provvisorio attribuire il ruolo di responsabile per i due servizi funzionali sopra indicati, con bando, con modalità e tutto". Una piccola e veloce considerazione; in tutte le convenzioni è scritto che le risorse umane dovevano essere assegnate al servizio convenzionato tramite distacco funzionale dal Comune non capofila al Comune capofila con trasferimento presso il costituito ufficio unico. Questo era nelle convenzioni. Niente di questo è stato fatto. Gli uffici sono rimasti due, uno a Agliana e uno a Montale, nessun dipendente si è spostato di un metro, niente è cambiato. La cosiddetta "associazione dei servizi" si è limitata a condividere esclusivamente il responsabile del servizio. L'unico servizio che almeno a livello embrionale ha cercato di agire da vero servizio associato è stato il servizio di Polizia Municipale dove almeno si è visto una minima ricerca di collaborazione tra i due enti. Pur in mancanza di una sede unica si è cercato, almeno per un certo periodo, di formare pattuglie miste formate da un agente di Agliana e uno di Montale anche se in mancanza di una sede unica, lo ripeto, questa scelta ha comportato una dispersione di tempo e un aumento dei costi in quanto un agente di Montale si doveva trasferire ad Agliana e viceversa. Mentre tutti gli altri servizi associati si sono limitati, almeno a quello che mi appare, alla condivisione tra i due Comuni del responsabile del servizio.

Questo è quanto ho percepito dall'associazione dei servizi.
Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: In questa interpellanza, come diceva il Consigliere Fedi interpellante, dopo l'interruzione del servizio associato di Polizia Municipale che, mi riconosco nelle parole che ha detto, è stato un servizio che ha tentato, pur nelle difficoltà, di andare davvero verso un servizio associato nella sua pienezza di funzioni. La decisione poi è stata condivisa dai due Sindaci, quella di interrompere il servizio di Polizia Municipale e poi a cascata non abbiamo rinnovato quelli che sono gli alti due servizi associati, anzi tre perché erano scissi, segreteria generale, tributi e ragioneria. È stato per motivi organizzativi. Come Sindaco ho ritenuto che in questo momento per Montale sia opportuno ritornare alla vecchia forma di gestione ognuno del proprio Comune. Devo dire, a onor del vero, che non ci sono state dal punto di vista economico penalità per quanto riguarda Montale ma neanche per quanto riguarda Agliana. Ora ci sarà il conguaglio per il 2019 però su questi punti nelle voci specifiche si può provvedere a evidenziare puntualmente quelle che sono state il dare e avere per quanto riguarda sia il Comune di Montale sia il Comune di Agliana. Per quanto riguarda il futuro di chi il Sindaco incaricherà come funzionario sia per i servizi di segreteria generale sia del servizio di ragioneria e tributi in questo

momento ho affidato l'incarico alla dottoressa D'Amico che ringrazio anche per la disponibilità, per aver preso in carico temporaneamente questi due servizi. Stiamo valutando sia internamente che anche con assunzioni le possibili soluzioni entro il termine che abbiamo conferito alla dottoressa D'Amico. Le modalità sono quelle che consentono le assunzioni con la mobilità oppure con l'assunzione con l'articolo 110.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Sono soddisfatto della risposta e chiedo al Sindaco se al momento che avrà questi conguagli li porterà all'attenzione dettagliatamente al Consiglio comunale e non inseriti nel calderone del consuntivo in modo tale da individuarli specificamente. Grazie.

SINDACO: Nei modi e nei tempi che i servizi hanno la possibilità di farlo. Questo è analitico.

PRESIDENTE: Mozione al punto numero 6 presentata dal gruppo Centro Destra per Montale "abbandono dei rifiuti in territorio montalese". Consigliera Meoni, prego.

CONSIGLIERE MEONI: "Premesso che la zona industriale di Montale da parecchio tempo, come documentato da svariate segnalazioni, è diventata un luogo di abbandono rifiuti, una vera e propria

discarica a cielo aperto, considerato che sul nostro territorio è attivo un servizio di ritiro ingombranti da utenze domestiche a domicilio gratuito ad opera di ALIA servizi ambientali previa prenotazione, che è inoltre possibile consegnare i rifiuti presso gli eco centri di Alia servizi, nel nostro caso presso "raccolta Maciste" del nostro Comune, accertato che nonostante tali servizi la presenza nel territorio degli scarichi a cielo aperto rischiano seriamente di provocare gravi effetti sull'ambiente sia nell'aria che nel terreno e nelle falde acquifere presso la stessa zona di abbandono, impegno il Sindaco e la Giunta a valutare la predisposizione di telecamere apposite nelle zone maggiormente sensibili e a rischio, postazione fissa o mobile, in grado di registrare e di inviare immagini in diretta al Comando della Polizia Municipale, a valutare l'opportunità di porre un rilevatore di targa all'ingresso della strada principale in quanto le zone di abbandono potrebbero essere svariate e difficilmente monitorate, ad intensificare i controlli e le sanzioni al fine di scoraggiare tale diffusa pratica di inciviltà e a rendere più efficaci e puntuali gli interventi di rimozione dei rifiuti abbandonati". Aggiunto due cose brevemente. Le segnalazioni sul degrado in cui versa quella zona sono state numerose. Credo e auspico che sia arrivato il momento di porre un freno a questo abbandono ed intervenire per assicurare il rispetto del decoro come ho già detto intensificando controlli e sanzioni. La zona industriale del paese deve essere curata proprio come il centro. Sicuramente i clienti, i fornitori che ad oggi visitano le aziende

là presenti non hanno un'immagine positiva. Vorrei però porre più attenzione soprattutto sulla necessità che gli interventi di rimozione dei rifiuti debbano essere più celeri, ad esempio non è possibile che una carcassa di un motorino debba stare lì per giorni e giorni nonostante le continue segnalazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Rapidamente. Se non ricordo male quando fu discusso il piano finanziario del 2017 era previsto ed era stato inserito fra i costi di quel piano finanziario come disse il dottor Franceschi qui presentandolo la figura dell'ispettore ambientale che non si è mai visto. Magari era nei costi ma non si è mai visto. Visto che a Pistoia, da quanto si legge sui giornali e tutto, questi ispettori ambientali funzionano, trovano e individuano autori di abbandoni e tutto vorrei che l'amministrazione comunale di Montale magari con ALIA, non soltanto specificamente per Montale, prendesse in considerazione l'attivazione veramente di questo tipo di ispezione. Potrebbero servire a aumentare e migliorare anche la raccolta differenziata. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Borchì, prego.

CONSIGLIERE BORCHI: Dal nostro punto di vista la problematicità di questa mozione sta nel fatto che per andare verso quelle che sono

le richieste di un maggiore controllo dell'abbandono dei rifiuti debba essere fatta prima una valutazione della reale efficacia di questi controlli anche in base a quello che è il problema visto che comunque qui si parla di discarica a cielo aperto quando in realtà comunque i dati del 2019 rispetto al 2018 sono più o meno i soliti, che sono quelli di circa 10 tonnellate di rifiuti annui raccolti per un valore stimato di circa 3mila euro, quindi una cifra abbastanza irrisoria. Fra l'altro c'è da dire che riguardo al discorso delle telecamere per l'individuazione delle targhe questa misura era già stata provata nel 2018 e i risultati non sono stati soddisfacenti proprio per quello che abbiamo detto prima, che alla fine la raccolta dei rifiuti è stata comunque la solita e quindi diciamo che da questo punto di vista probabilmente la misura non è risolutiva ai fini della risoluzione del problema. Un altro discorso che ci sembra doveroso fare è che andare verso un'implementazione comunque della raccolta e quindi a una normalizzazione dei passaggi di quella che possa essere una raccolta, appunto, diciamo cadenzata potrebbe davvero aumentare il problema e creare davvero una discarica a cielo aperto perché a quel punto verrebbe sdoganato il fatto che in quel posto si scaricano i rifiuti e quindi allora sì che il problema si potrebbe creare per davvero. Il fatto di normare i passaggi di ALIA o di chi è, comunque l'operatore che possa ripulire le zone di discarica potrebbe davvero creare una discarica a cielo aperto in quanto verrebbe normalizzata una prassi di discarica dei rifiuti in quel posto.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Su questo aspetto, come i dati dimostrano, vorrei un po' confutare la presentazione della mozione perché sembra che Montale dalla presentazione della Consigliera Meoni sia una discarica a cielo aperto ma non è così come i dati dimostrano e anche le tonnellate che il gestore ALIA, ho i dati del 2018 e quelli del 2019, sono servizi accessori e ci sono le quantità e quello che è il costo economico delle quantità che ALIA ha raccolto. Voglio proprio confutare questa affermazione perché sinceramente che Montale sia una discarica come si vuol fare apparire ora non è. Ci sono stati dei problemi nella zona industriale in modo particolare in Via Crocerossa e in Via Guidorossa e noi abbiamo dato mandato a ALIA di fare un'opera di ripulitura i quelli che sono gli abbandoni; ma sono abbandoni in modo particolare in una parte di terreno, poi vi dico anche la quantità, in modo particolare di inerti. Per cui è un po' da anni e anni, ci sono anche report di anni passati in cui quella zona era già interessata da questo problema anche perché è una zona purtroppo dove la notte qualcuno effettivamente può andare a depositare qualcosa. I dati stessi, tra l'altro anche il gestore mi diceva giorni fa che Montale è fra le realtà dove i rifiuti abbandonati sono nettamente inferiori rispetto ad altre zone. Prendo atto di questo ma proprio non mi piace far passare l'idea che Montale è nello stato descritto perché non è così e credo giusto dire le

cose come sono. I dati che accennava anche il Consigliere di Montale futura poco fa sono stati che ci dono che dal punto di vista quantitativo ALIA ha recuperato rifiuti nel 2018 per circa 10 tonnellate, dal gennaio 2018 al 31.12.2018. per una spesa nel bilancio del Comune di 3.640euro e qualche spicciolo. Nel 2019 fino al 30 novembre era qualcosa meno come tonnellate ma all'incirca uguale. C'è stato poi il mese di dicembre in cui ad ALIA è stato dato mandato di fare la zona della cassa di espansione in via Croce rossa, nove tonnellate, per cui nel 2019 con la ripulitura di quell'area siamo a 20 tonnellate con un costo raddoppiamo i 3.600 andiamo a settemila e qualcosa. È chiaro che è un'inciviltà che purtroppo non riguarda soltanto il Comune di Montale ma basta leggere la cronaca, aprire "La Nazione", "il Tirreno", il giornale di Pistoia e gli altri report, tutti i giornali che ci sono, e quotidianamente leggiamo di abbandoni ai margini delle strade o buttati nell'alveo dei fiumi. Purtroppo questa è un'inciviltà difficile da debellare. Noi abbiamo un'esperienza del 2018 per quanto riguarda le tre postazioni di video sorveglianza che erano possibili, si potevano girare nelle zone. Mi ricordo che avevamo privilegiato via San Benelli perché c'era dove si conferisce il vetro nella campana abitualmente venivan lasciati rifiati, Via Talercio, Via Guidorossa, Via Pacinotti sotto il ponte, in quelle zone più critiche. Vi dico anche che nei mesi in cui abbiamo adoperato queste telecamere, e voglio ricordare alla Consigliera Meoni che non è possibile avere le immagini in diretta perché ci vuole una persona fissa lì per

averle, ci vuole un operatore che sta 24 ore su 24 a guardare il monito e la vedo difficile per un comune come Montale avere una sala operativa che permette di tenere un operatore a controllare il monito. Il Comune di Montale ha speso circa 8mila euro per quanto riguarda il 2018 per quanto riguarda l'installazione di queste telecamere. Credo che alla fine chi amministra deve fare, va di moda, lo avrete sentito, si sente dire, fare una... costi - benefici, valutare qual è l'azione che come amministrazione amministrano le tasse e i servizi che pagano i nostri cittadini. Se dovevo valutare rispetto ai quantitativi che ALIA ha recuperato, se devo notare costi - benefici quanto è costato alle tasche dei cittadini di Montale il recupero e l'incrementazione della video sorveglianza mi farebbe dire, vista l'esperienza del 2019, che opterei in qualche modo, se la situazione continua così, a mantenere uno stato di controllo da parte della Polizia Municipale, che c'è, che è nelle cose, insieme anche agli operatori di ALIA perché quando ci sono rifiuti abbandonati particolari la Polizia Municipale insieme agli operatori di ALIA va a controllare anche nei sacchetti se è possibile trovare indizi in cui è possibile individuare il trasgressore anche se qui, faccio un inciso, la Legge poi non ci tutela perché giuridicamente poi non sempre individuare qualcosa automaticamente ci porta alla sanzione ma questo è un inciso. I controlli ci sono, Montale in questo momento non è un Comune a discarica a cielo aperto e mi preme sottolinearlo. I controlli si sono fatti. Tra l'altro faceva riferimento anche a carcasse nella zona industriale. Ho

qui, perché mi sono fatto fare dei report anche dal Comando della Polizia Municipale, già ad ottobre la Polizia Municipale ha interessato l'autorità competente che è l'agenzia del demanio per quanto riguarda i mezzi abbandonati. Tuttora non possiamo intervenire se non c'è la risposta da parte dell'agenzia e l'autorizzazione. Siamo vincolati anche a queste procedure. Non è che non c'è stata l'opera e l'interessamento da parte degli uffici preposti, c'è stata come c'è stato da parte dell'Amministrazione interesse a ripulire quell'area. Per quanto riguarda proprio quell'area specifica ho dato mandato alla Polizia Municipale di concerto con l'ufficio dei lavori pubblici di vedere la soluzione miglior per quanto riguarda la zona di parcheggio che è quella più incriminata, tra virgolette. Vediamo che soluzione... Io opto per una accessibilità agli autorizzati o quanto meno a chi ne fa richiesta cercando di usufruire di quel parcheggio che è nato per i mezzi che dovevano scaricare nella zona industriale. Vediamo di trovare una soluzione che contempli l'utilità per gli operatori economici della zona e al tempo stesso tuteli l'Amministrazione e tutta la cittadinanza che quel luogo lì rimanga un luogo decoroso.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: La zona industriale molte volte i rifiuti, a parte che ci sono stato un po' a vedere, sono... a parte ho visto c'è stato per un po' un deposito dell'acqua, quindi eternit, ed anche qui c'è una procedura per poi smaltirlo e saranno state

fatte delle richieste apposite, ma molte volte ci sono scarti tessili. Quindi sono aziende magari di altri Comuni che, siccome sarebbero scarti che devono smaltire in proprio e quindi pagare per smaltirli, vengono a smaltirli qui e magari quelli di un Comune vanno in un altro, eccetera. Quindi non è un problema che si presenta solo a Montale, ne siamo consapevoli, perché se si va a Montemurlo ho trovato giorni indietro una discarica per la strada di Iavello ma una discarica davvero di quintali e quintali di roba. Al problema si cerca tutti insieme di trovare soluzioni a costo beneficio valido però, diciamo, di cercare di rendere più decorosa possibile anche la zona industriale perché, come diceva prima la Consigliera Meoni, ne va dell'immagine del Comune anche la zona industriale perché i fornitori e i clienti vanno a trovare gli imprenditori e magari vedere il cumulo di rifiuti, anche se sono scarti tessili o cose che magari stanno lì una settimana perché ALIA deve passare, non è un bel vedere. Penso, ma la certezza me la darà il Sindaco o chi per lui, che le aziende, siccome si parla di scarti tessili e quindi di aziende che vengono a scaricare da altri Comuni, si fanno carico di un reato oltre che amministrativo di un reato penale. Quindi intanto si potrebbe a basso costo rendere noto chi entra nell'area, perché per entrare al parcheggio che diceva il Sindaco dietro bisogna sempre accedere dalla strada principale che viene dall'inceneritore, per intendersi, quindi un cartello a carattere cubitali che stanno facendo un reato penale quindi illuminandolo vicino un lampione prendendo la corrente. Quindi potrebbe essere una cosa a basso

costo. Penso che molti credano che con 50euro se la cavano ma le multe sono salate, credo vadano fino a 3mila euro, un reato penale è sempre tale e quindi potrebbe essere un deterrente da tentare. Non dico che sia la soluzione ma oltre a cercare di incrementare i passaggi di ALIA per ripulire mettere un cartello che avvisi che chi fa questa azione fa un reato penale e quindi se viene preso sul fatto non è una cosa da niente perché magari molti non sono neanche consapevoli di ciò che stanno facendo e credono di cavarsela così. Magari se si trova la signora che lascia il sacchetto fuori dal cassonetto perché esso è pieno passano i Vigili e per sua sfortuna viene sanzionata però è più difficile trovare chi la notte carica un furgone e va a scaricare nella zona industriale perché la notte è più difficile che giri la Polizia Municipale o i Carabinieri e via di seguito. Quindi le operazioni da fare sono queste: incentivare i passaggi della Polizia Municipale e di ALIA per ripulire. Una proposta che faccio è quella di segnalare bene che è un reato penale mettendo quindi un cartello all'ingresso della strada. Poi per quanto riguarda la cassa di espansione anche quella, ho visto delle foto che sono girate su Facebook, è un po' anche quella piena abbastanza di scarti tessili, ci sono abbastanza rifiuti tessili anche lì, sono stati abbandonati e diciamo che quello che si vede sono un po' di scarti tessili. Se c'è modo anche quella da parte dell'amministrazione farla ripulire sarebbe una cosa... Si è fatta ripulire ora di recente?

SINDACO: Già fatto.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Non lo sapevo che è stata ripulita da dicembre, bene, a posto, rientra nelle ripuliture fatte dopo la nostra mozione del 9 novembre. Grazie.

PRESIDENTE: A lei. Ci sono altri interventi per il primo giro? Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ho seguito il dibattito con molto interesse perché poi, tra l'altro, sono emerse anche delle suggestioni ulteriori rispetto a quelle che leggo nell'impegnativa della mozione, per cui qui si parla di cartelli, nella mozione non c'è, si parla di ispettori ambientali, nella mozione non c'è, quindi sono poi venuti anche altri spunti rispetto ai vari tentativi per poter poi arginare che è questo problema... Sull'intensificazione dei controlli e delle sanzioni credo che non ci sia nessuno che è contrario a questo. Quindi si tratta, se non ho capito male, a questo punto di trovare la quadra sul modo con cui impedire o comunque arginare, perché "impedire" è abbastanza utopistico purtroppo, la mozione dice il vero, si tratta di inciviltà più che altro, quindi bisognerebbe andare alla fonte dell'inciviltà ma è cosa difficilissima. Quindi si tratta di trovare la quadra sulle motivazioni. Non lo so, il dibattito proseguirà ma quel che è emerso dal dibattito contrasta un po' con quel che è venuto fuori dalla mozione. L'idea del cartello, tra

l'altro, è a costo zero, quasi zero, e mi sembra interessante nel senso; poi quanto possa essere efficace o meno vedere che... Non lo so ma può essere un'idea. Tutto questo dibattito mi sembra debba essere ulteriormente sviluppato prima di giungere ad una valutazione della mozione anche perché quello che è molto interessante per me, mi rifaccio alle parole del Sindaco, è capire il rapporto costi benefici che il Sindaco stesso ha detto essere incidentale ma mica tanto... Il rapporto costi benefici è fondamentale per una predisposizione, per esempio, per l'apposizione di telecamere apposite in zone maggiormente sensibili che ho già capito ci sono già, sono state provate dal 2018 e quindi vorrei capire quanti individui sono stati effettivamente colti sul fatto, quanti multati, quanto è efficace un sistema di questo genere, quanti sono i costi. Questo per capire anche se esprimere un parere favorevole o meno al discorso nuovo di telecamere, eccetera, eccetera. Questi dati sarebbero interessanti perché se giustamente il costo o l'apparecchiatura non corrisponde a quel che effettivamente è lo scopo è inutile, ecco, tanto vale giustamente insistere su un ispettore o sull'implemento del controllo dei Vigili Urbani, o provare un cartello. C'è da rifletterci sopra attentamente, mi sembra una cosa semplicissima da poter valutare. Fermo restando che purtroppo è un fenomeno collettivo senza confini e che la zona industriale, come purtroppo si vede sui social, sia particolarmente sotto attacco, diciamo così, soffra particolarmente dell'abbandono anche per la sua conformazione

purtroppo perché è la sua conformazione che purtroppo la rende soggetta, come si diceva, nel buio all'abbandono di scarti tessili, eccetera, eccetera. Qui va preso certamente in considerazione però, ecco, come? Tutto lì; come? Come, a che costo e soprattutto qual è il mezzo più efficace. Mi fermo qui perché non ho la risposta e quindi è proprio quella che cerco. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Tanto per rifare un po' il punto che sono anche già stati detti e poi aggiungo una cosa. I controlli, come diceva anche il Sindaco, vengono fatti, sono stati anche intensificati, e vengono fatti sia dalla Polizia Municipale che da ALIA e anche in contemporanea sul rifiuto trovato. Questa è la prima cosa. L'altro aspetto che non è di poco conto è la differenza tra il 2018 e il 2019 con telecamere 2018 e senza telecamere 2019, per ribadirlo un attimo e non c'è stata differenza. Alla fine forse si spende.. anzi, si spende di più con telecamere e andare a recuperare rifiuti da parte di ALIA che invece senza telecamere andare solo a ritirare i rifiuti. Per assurdo c'è stata questa disparità anche economica. Quindi detto questo è stato provato a girare queste telecamere nei punti sensibili e ad oggi non ci sembra che ci sia questa necessità. Un altro aspetto che non è stato detto fino adesso ma è importante forse era già stato accennato precedentemente in un altro Consiglio comunale è che abbiamo partecipato ad un bando

regionale sulla sicurezza, lo abbiamo vinto, 25mila euro per installazioni anche di telecamere. Valuteremo dove metterle. Vediamo dove; principalmente abbiamo già un'idea. Abbiamo vinto questo bando con questi 25mila euro. Il paese da quello che ci dice anche ALIA, lo ha detto il Sindaco e lo ribadiamo noi perché anche noi andiamo in giro, come un po' tutti penso giriate il paese, il paese non è messo male sotto l'aspetto dei rifiuti. Cerchiamo di intervenire e di fare intervenire velocemente gli operatori perché non stalli troppo il rifiuto abbandonato e tutto sommato è un paese ad oggi decoroso. Quindi volevo ribadire che secondo noi tutta questa necessità non la vediamo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Telegraficamente un paio di cose. Non vorrei che passasse il messaggio "costa meno non fare niente, di conseguenza non facciamo niente" contro situazioni di inciviltà o di reati penali. Questa sarebbe davvero una cosa assurda. "Non c'è differenza tra il 2018 e il 2019"; mi viene da pensare ma dove erano state messe le telecamere allora? Se non c'è differenza e comunque nel 2018 i rifiuti sono stati abbandonati non si è preso nessuno. Mi viene da pensare questo. Un'ultima cosa per quanto riguarda il Consigliere Borchì. Non credo che ci siano differenze... che Montale possa diventare una discarica a cielo aperto qualora si normalizzino i passaggi di Alia. Non credo che

peggio di così possa essere e di conseguenza se si normalizzano i passaggi di ALIA probabilmente i rifiuti stanno lì un po' di tempo meno, per qualche giorno in meno. Grazie.

PRESIDENTE: Prego. Altri interventi? Altrimenti restituisco la parola alla relatrice per controbattere. Prego.

CONSIGLIERE MEONI: Brevemente. Sicuramente la situazione adesso è più decorosa di quanto non lo è stata a novembre quando è stata protocollata la mozione. Infatti mi risulta che sia stato dato mandato per ripulire a dicembre. Ok. Il fatto che il Comune di Montale sia più civile, sia più pulito degli altri Comuni mi fa piacere però noi pensiamo al nostro, degli altri Comuni se ne occuperanno le altre Amministrazioni. Altra cosa mi pare, ma posso sbagliare, di aver letto che le fototrappole c'erano, sono state tolte per problemi economici però fossero state utili, mi sembra di averlo letto su "La Nazione", o non mi ricordo di preciso dove, a individuare alcuni trasgressori. Altra cosa che mi preme sottolineare è che nei primi due punti della mozione sottolineo "valutare l'utilità di porre rilevatore di targa o telecamere". Grazie.

PRESIDENTE: Si passa al secondo giro, un intervento a gruppo. Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Appunto valutiamolo. L'utilità di

predisporre telecamere, ripeto, se si sa, visto che questa mozione è in discussione credo ci siano i dati. Quanti trasgressori sono stati individuati nel 2018 e quanti sono stati multati grazie a queste telecamere? Questa è la pietra di paragone; cioè, se uno, due o tre il gioco non vale la candela. Se queste telecamere non hanno funzionato perché? Voglio dire, c'è una motivazione specifica, sono state messe male come dice la Consigliera o è proprio la telecamera che praticamente ha... cioè, voglio dire... Mi spiego male... è il mezzo meno adatto per individuare i trasgressori. È questo che chiede la mozione, valutare la predisposizione delle telecamere. Poi il resto... intensificare i controlli e le sanzioni, rendere più efficaci e puntuali gli interventi di rimozione non c'è nessun problema. Il problema della mozione è "valutare la predisposizione di telecamere apposite". Quello che voglio sapere dal punto di vista tecnico è: nel 2018 ha funzionato? Mi sembra di no da quel che ha detto l'Assessore Guazzini ma, come dice il Consigliere Bandinelli, "sennò perché?"

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: A mente, perché si va a mente, anche a me sembra che un articolo successivo al del discorso che ci fu su Facebook della via Guido Rossa che proprio l'Assessore Guazzini avesse risposto dicendo che le telecamere erano state utili a

prendere alcuni... anche alcuni trasgressori ma questo vado a memoria. Gli articoli restano, non ho certamente la stampa, mi sembra su "La Nazione" di Pistoia di aver letto questo. Concordo; potranno essere anche un costo, da valutarne appunto il costo beneficio. Vediamo se si riesce senza telecamere a far sì che i rifiuti che vengono abbandonati vengano tolti il giorno dopo e non dopo un mese. Ovviamente se si trovano altre soluzioni come intanto avvertire la gente di quello che sta... del reato che sta facendo però qualcosa va fatto perché così facendo diciamo che da sé la gente difficilmente smette. Questo qui come altrove, non è che... Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco.

SINDACO: Per ribadire alcuni concetti, forse non sono stato abbastanza chiaro. Ho dato anche dei dati, ho dato dei dati del costo del 2018 per quanto riguarda le tre telecamere che si potevano spostare nei punti. Le telecamere hanno questo particolare: hanno un raggio di azione definito e guardano quello, non è che siano telecamere a 360 gradi. Hanno un raggio e guardano quello. Se il trasgressore è un metro più in là con la telecamera non si prende. Vado a ricordo. Ci fu un'interpellanza proprio nel 2018 perché era l'anno in cui c'erano le telecamere e qualcuno nell'arco di un anno di sicuro è stato preso ma il mio era un discorso costi benefici perché bisogna fare anche queste cose, le dieci tonnellate del 2018 erano insieme alle telecamere che

guardavano quattro o cinque punti bene individuati ma quelle dieci tonnellate se non erano... I rifiuti abbandonati in Via Pacinotti erano abbandonati da un'altra parte dove non c'era la telecamera. È impensabile fare un grande fratello. Mettiamoci nell'ottica; cioè, fra noi almeno diciamoci le cose. È impensabile che un territorio di 32mila metri quadrati come è il comune di Montale si possa fare un grande fratello per l'abbandono dei rifiuti. Detto questo quando dico "10 tonnellate nell'arco di un anno per il Comune di Montale" per la posizione che ha anche, e detto anche da ALIA è un risultato soddisfacente non è che sono contento, sono sempre 10 tonnellate di rifiuti abbandonati che sono stati portati via. Bisogna fare il conto anche con quella che è la realtà. Ho buttato soltanto lì dei dati numerici ed economici. I rifiuti abbandonati; quanto ci è costato la sorveglianza con le telecamere e i risultati ottenuti. Quanto è stato nel 2019 i rifiuti ritirati senza le telecamere. L'ho messo lì come dato numerico senza fare nessuna valutazione; è chiaro che sta all'amministrazione scegliere qual è... Detto questo i controlli ci sono stati, non è che non ci sono stati. Perché i rifiuti non sono soltanto quelli che vengono abbandonati lungo la strada, ci sono rifiuti dentro i magazzini e ci sono rifiuti... Non è tutto quello che si vede, ci sono anche altre operazioni importanti che la Polizia Municipale insieme alle altre Forze di Polizia hanno fatto su Montale e un'operazione di quelle vale molto più di due anni di abbandoni. Questo per mettere al corrente il Consiglio comunale e dare atto del lavoro svolto in questi anni

da chi ha la competenza di fare certe operazioni. Detto questo non so se sia utile il cartello di mora per quanto riguarda i trasgressori che vogliono lasciare i rifiuti tessili nelle zone, proprio ieri c'era un abbandono di rifiuto tessile e le volte che in via Foramoro se è di là dal ponte è di Pistoia e se è di qua dal ponte è nostro. C'è un'organizzazione dietro a questo, lo avrete letto sui giornali, c'è un'operazione ben precisa di stoccaggio dei rifiuti tessili. Non è facile; si inizia, come ha detto l'Assessore Guazzini, intanto nel mettere una telecamera per la rilevazione delle targhe in entrata e in uscita. Fortunatamente siamo stati aggiudicatori, siamo arrivati ottavi su tanti progetti presentati, è il primo di una serie di telecamere che andrà verso... Poi tanto discuteremo anche in una mozione successiva della strumentazione utile affinché si possa almeno arrivare a qualche risultato. Nel progetto presentato alla Regione si è iniziato da Stazione perché la Stazione era la zona più critica. Ci sarà un punto in cui verrà rilevato in entrata e in uscita, verranno prese le targhe; poi, è chiaro, serve non soltanto a individuare chi sono ma se quello ha la revisione, l'assicurazione ed altri dati che servono. Sono cose che l'amministrazione può fare insieme a.... Valuteremo per quanto riguarda l'ispettore ambientale quello che è un servizio accessorio aggiuntivo che poi va in carico alla TARI perché bisogna dirsele tutte le cose. Non è che siano a costo zero, c'è un costo aggiuntivo che va a carico ai cittadini che va a finire nella bolletta per quanto riguarda la TARI, la tassa sui rifiuti.

Sono tutte valutazioni che vanno fatte, come dicevo prima, costi-benefici. In questo momento Montale non ha una discarica a cielo aperto, speriamo che tutti insieme si riesca a far meglio perché invece che dieci tonnellate si arrivi a sette o a sei. Vediamo cosa si può mettere in campo. Su questa mozione ci sono molte criticità e come Sindaco non mi sento di approvarla.

PRESIDENTE: A questo punto gli interventi possibili sono terminati. Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Siccome eravamo stati piuttosto larghi, nel senso non è che abbiamo fatto una mozione con richieste particolari, mi sembra, abbiamo chiesto il minimo indispensabile perché si è chiesto soltanto dei passaggi in più, cioè tener più sotto controllo da ALIA che, insomma, non è neanche tanto distante per andare a vedere se ci sono rifiuti abbandonati anche quotidianamente invece una volta alla settimana o dieci giorni, invece di lasciarli lì, ho detto che, Vi sembrerà una cosa da ironizzarci, ma quello che sembra scontato per tanti per alcuni non lo è, magari sanno che è un reato penale altri pensano di andare lì e cavarsela con 50euro e quindi mettere un cartello grande come quello all'ingresso del paese "Montale", uguale a quello lì, si mette lì e ci si scrive che stanno commettendo un reato penale, illuminato anche di notte. Credo aver chiesto cose a basso costo che potevano provare a essere una cosa condivisa da tutti. Se vi sentite di bocciarla bocciatela tranquillamente,

siete voi la Maggioranza, vuol dire che però non c'è la volontà di prendere, come si suol dire, il toro per le corna e si cerca di tirare a campare. Se vi va bene di tirare a campare sui problemi tiriamo a campare. Io qualcosa insieme alla Maggioranza avrei pensato di fare, poi sta a Voi, noi siamo la Minoranza. Il nostro voto c'è, se il vostro non c'è la cosa che si potrà fare è fare successivamente una richiesta scritta con i dati 2018 delle multe, 2019 delle sanzioni, se ci sono state delle denunce penali, tutti questi dati qui e ripresenteremo di nuovo la mozione tra qualche tempo. Grazie.

PRESIDENTE: Il vostro voto ovviamente è favorevole. Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Resto sulla posizione già espressa nel senso quello che ho detto prima lo mantengo per coerenza ma la coerenza vuole che c'è un aspetto assolutamente positivo in questa mozione, nell'interessarsi al problema che esiste in Via Guido Rossa ma probabilmente nei termini in cui si è detto, discarica a cielo aperto, ecc., ecc... C'è una parte che, secondo me, va sviluppata e infatti questa storia del cartello che è venuta fuori, eccetera, qui non c'è. C'è d'altronde da approfondire ancora meglio con dei dati la questione delle telecamere ma ho capito giustamente la frase "non è che veramente si può trasformare tutto in un grande fratello". A parte questo, sono d'accordo, se le telecamere fossero davvero in grado, come qui si

dice, di risolvere il problema non ci sarebbero problemi. È una materia che, secondo me, merita di essere valutata meglio. Per essere valutata meglio intendo: perché gli si vuole precludere di andare a discutere maggiormente in futuro in una Commissione, eccetera, eccetera e magari trovare soluzioni alternative come quelle portate avanti adesso? Perché deve essere tutto o bianco o nero non si capisce. Non sono abituata al bianco o al nero, nel mondo c'è anche il grigio fortunatamente. Non è che chi dice "si" è a favore e chi è contro è a favore del degrado. Questo non lo capisco. Questa nettezza del giudizio è veramente... Quindi rendo omaggio al discorso della mozione, al suo interesse e all'interesse per questa questione. Ripeto, siamo tutti sensibili soprattutto al, chi più di noi, discorso di Via Guido Rossa. C'è da trovare una quadra che adesso in questo momento mi sembra non sia ancora stata trovata sull'effettivo modo di intervenire per bloccare l'abbandono dei rifiuti. Per questa motivazione il nostro è un voto di astensione.

PRESIDENTE: Consigliere Borchi per "Montale futura".

CONSIGLIERE BORCHI: Il fatto è che qui non si tratta di tirare a campare. I dati vi sono stati esposti, il problema dei rifiuti, dell'abbandono dei rifiuti è costantemente monitorato. Detto questo in base a quanto esposto prima e a quanto ribadito e meglio spiegato dal signor Sindaco e dall'Assessore Guazzini il nostro parere è contrario.

PRESIDENTE: Mettiamo dunque in votazione il punto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Un astenuto, Innocenti. Non si approva. Passiamo al punto successivo, al punto 7; "mozione presentata dal gruppo centro destra per Montale "istituzione di stalli di sosta denominati parcheggi rosa riservati alle donne in stato di gravidanza o con prole neonatale al seguito". Chiedo al Consigliere Borchì di sostituirmi un attimo alla presidenza. Chi la presenta? Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Vado alla lettura della mozione. "Premesso che le donne conducenti di autoveicoli che si trovano in stato di gravidanza, nonché le neo mamme alle prese con carrozzine e passeggini figli piccoli sono soggette a disagi negli spostamenti cittadini soprattutto per la difficoltà di trovare parcheggio, che i parcheggi rosa creati in prossimità di scuole, asili, farmacie, uffici pubblici, eccetera sono utili alle mamme e alle donne in stato di gravidanza e costituirebbero un grande contributo sociale che potrebbe consentire loro di vivere una maternità con meno stress permettendo così di parcheggiare senza difficoltà nei luoghi da loro frequentati, che i parcheggi rosa pur destinati a soggetti deboli non sono previsti dal vigente Codice della Strada e che pertanto, non potendo sanzionare le azioni indebite, l'iniziativa si fonda esclusivamente sulla responsabilità e nel senso civico dei cittadini invitati a rispettare i soggetti beneficiari dei parcheggi riservati, considerato che in molte

località italiane sono stati già costituiti i cosiddetti "parcheggi rosa", che in molte località del nostro comune vi sono difficoltà a trovare parcheggio e questa difficoltà pesa prevalentemente sulle categorie sociali più deboli tra cui rientrano, appunto, le donne in gravidanza e le neo mamme, ritenuto che l'istituzione degli stalli rosa gratuiti anche nel nostro comune costituirebbe una misura di tutela verso le donne in gravidanza e le neo mamme quotidianamente alle prese con il traffico urbano oltre alla realizzazione del dovere civico essenziale, valutato che per la realizzazione di parcheggi rosa è sufficiente collocare una segnaletica verticale e orizzontale oggetto della disponibilità delle relative aree per le donne incinte e le neo mamme, tutto ciò esposto il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a provvedere all'allestimento di aree di sosta denominate parcheggi rosa istituite in zone già denominate a parcheggio sia esistenti sia future, in corrispondenza di punti ritenuti sensibili come, ad esempio, scuole, asili, farmacie, sanitari, uffici pubblici e ambulatori medici, nonché in ogni altro punto nevralgico da realizzare con idonea segnaletica orizzontale e verticale almeno negli orari di apertura e di accesso a scuole, asili, farmacie, eccetera, considerato tutte le donne residenti nel comune di Montale in stato di gravidanza o con prole neonata in possesso della patente di guida categoria B o superiore ed in corso di validità con possibilità di un veicolo proprio concesso in uso la possibilità di ottenere un contrassegno temporaneo rosa valido per la durata

della gravidanza e fino al primo anno di età del bambino quale titolo comprovante l'autorizzazione a potere usufruire dei parcheggi rosa". Questa è la mozione. Tengo a precisare che in molti Comuni qui anche in Toscana sono stati previsti questi parcheggi rosa, da Firenze a Siena ad Arezzo fino anche nei Comuni della piana vicino a noi. Secondo me è una situazione di valore sociale, di equità sociale, di permettere a categorie, appunto, deboli o svantaggiate di poter usufruire di questo vantaggio. Ringrazio per l'attenzione.

VICE PRESIDENTE: Passiamo al primo giro di interventi. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Volevo chiedere una cosa che è già stata pur detta nella mozione. Allora, questi parcheggi rosa che è una cosa buona e giusta, per carità, non sono previsti dal vigente Codice della Strada e il problema che non lo siano e che, se non mi sbaglio, la questione della regolamentazione dei parcheggi rosa sia ancora in commissione trasporti, credo, purtroppo e quindi ancora questo Codice della Strada non è stato ancora modificato in questo senso della trasformazione a tutti gli effetti del rosa in un colore facilmente riconoscibile e quindi come parcheggio anche sanzionabile, di fatto adesso non lo è, quindi sono parcheggi di cortesia. C'è il parcheggio rosa ma di fatto chiunque può metterci la macchina senza che passi la pattuglia del Vigile Urbano e gli faccia una sanzione. Vedo questo, chiedo a chi si occupa in

particolar modo di Codice Stradale, lo vedo in contrasto con la richiesta finale "consentire a tutte le donne residenti nel Comune di Montale in stato di gravidanza o con prole neonata in possesso della patente di categoria B con disponibilità autoveicolo proprio la possibilità di ottenere un contrassegno temporaneo" di cui non hanno bisogno perché il Codice della Strada adesso... Sino a che non c'è... Ho capito la bontà della mozione ma fino a che non c'è una definizione, credo, quindi il passaggio poi a tutti gli effetti della modifica del Codice della Strada in teoria chi ha una macchina qualsiasi ci può parcheggiare. Quindi che bisogno c'è adesso del contrassegno fino a un anno di età del bambino? Chiunque ci può parcheggiare e quindi, essendo un parcheggio di cortesia, è una questione, come si diceva fino a questo momento, di civiltà, io lascio il posto perché so che... Di fatto fino a che il Codice della Strada non è stato modificato il contrassegno non è necessario, cioè è una forzatura della legge; o mi sbaglio? Questa è questione giuridica. Pongo la questione giuridica prima di intervenire sulla mozione perché è inutile mandare le persone a chiedere un contrassegno di cui non hanno bisogno.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliera Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI: L'istituzione degli stalli rosa di cortesia è già all'attenzione e allo studio dell'amministrazione e questo non perché, come riportato nella mozione, si debba agevolare

soggetti deboli perché da mamma e da donna ritengo che le donne incinte o con prole in età neonatale non debbano essere ritenute, e non lo sono, un soggetto debole, quindi riterrei che dovrebbe essere rivista anche questa parte della mozione perché ritengo che sia un linguaggio quanto meno offensivo nei confronti delle donne incinte o delle neo mamme. Quindi l'Amministrazione sta già studiando l'istituzione di questi parcheggi rosa. In questo mi è venuta in aiuto anche la Consigliera Innocenti. C'è tutta la disponibilità a votare favorevolmente la mozione laddove si voglia eliminare quel secondo paragrafo dell'impegnativa in quanto, appunto, si andrebbe a paradossalmente volere aiutare le donne ma discriminarne altre. Nel senso, non sei di Montale? Sei incinta, hanno un bimbo piccolo ma non sei di Montale lì non ci parcheggi. In secondo luogo, come diceva la Consigliera Innocenti, il Codice della Strada non prevede lo stallo rosa di cortesia, non prevede quindi sanzioni e quindi è del tutto inutile prevedere il rilascio di un contrassegno come quello degli invalidi ma il codice della strada prevede una sanzione. Anche in questo caso si deve fare affidamento al buon senso e alla civiltà delle persone. L'amministrazione, ripeto, ha allo studio l'istituzione di questi stalli rosa. C'è volontà e assolutamente disponibilità a votare favorevolmente la mozione previa la rimozione di "soggetti deboli e categorie sociali più deboli" e del secondo paragrafo dell'impegnativa.

PRESIDENTE: Della seconda impegnativa finale. Ci sono altri

interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Come diceva la consigliera Mainardi era già allo studio, e avevamo mandato alla Polizia Municipale di lavorare per istituire dei parcheggi rosa nei punti più sensibili per quanto riguarda sia le donne in stato di gravidanza, sia con bambini piccoli, per cui è nelle cose e ci troviamo d'accordo a patto che. Anche perché è di difficile gestione il discorso del riconoscimento, sia perché chi viene da fuori si troverebbe in difficoltà e poi sembra che uno abbia il diritto, cosa che non è soltanto una questione di civiltà, come si diceva nella discussione generale, ma c'è disponibilità da parte dell'Amministrazione perché va nella linea che noi già avevamo pensato, quella a step. Intanto iniziamo nella prossima gara della segnaletica orizzontale a individuare dei punti sensibili, qualche parcheggio rosa, uno o due, vediamo. Perché poi si torna sempre lì, bisogna vedere anche la... Questo poi lo introdurremo; i posti auto rimangono i soliti, non è che ci siano implementazioni dei posti auto, ma trova accoglimento questa mozione sulle cose che.... Anche la Consigliera Innocenti ha colto anche la criticità di un aspetto delle motivazioni per quanto riguarda la mozione presentata, quella è di difficile gestione anche direi da parte dell'ufficio perché poi un tagliando se ha valore... altrimenti è inutile creare ulteriori carichi di lavoro quando di fatto non ha sostanza. Tolto questo ed altri aspetti si può andare benissimo all'approvazione di questa mozione.

PRESIDENTE: Altri interventi? La parola al Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Non è un problema discutere sulla seconda impegnativa, assolutamente, lo dico subito. Era stata inserita perché, tra l'altro, in Toscana ci sono dei Comuni, per esempio Arezzo, Pietrasanta e Montecatini, che prevedono questo tagliandino. Per quale ragione? Esclusivamente di controllo sociale, è stato argomentato in questo senso. Le persone dimostrano di poter posteggiare lì. Non è un problema discutere sulla seconda impegnativa, se si vuole togliere per facilitare il lavoro al Comune, eccetera, si può tranquillamente cassare. La spiegazione dell'inserimento di questa impegnativa era proprio il motivo di un controllo sociale di "io posso posteggiare lì e lo dimostro" a fronte di tutti i cittadini.

PRESIDENTE: Propongo un attimo di incontro per se il Consigliere Bandinelli e chi è intervenuto, una sorta di conferenza capigruppo. Inviterei anche il Consigliere Bandinelli.

(Breve conferenza capigruppo)

PRESIDENTE: Riprendiamo. Ripeto anche a beneficio della Segreteria che viene cassata la seconda parte dell'impegnativa così come proposto dal gruppo di Montale futura, togliere "soggetti deboli" nella premessa, al terzo punto togliere "i soggetti deboli" e poi

togliere la seconda parte dell'impegnativa. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento così come presentato dalla consigliera Mainardi in Consiglio. Favorevoli? La mozione è da considerarsi emendata. Ci sono ulteriori interventi sulla mozione? Altrimenti si passa alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole.

CONSIGLIERE MAINARDI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della mozione come emendata. Favorevoli? Il Consiglio approva. Passiamo dunque al punto numero 8 dell'ordine del giorno con una mozione presentata dal gruppo "Insieme per Montale" "istituzione consulta comunale industria, commercio e artigianato". Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Preso atto dell'articolo 8 del DLgs 18 agosto 2000 numero 267 Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali, dello statuto del Comune di Montale in particolare dell'articolo 40 che recita 1) il Consiglio comunale con apposito regolamento istituisce consulte in ambiti specifici composti dai rappresentanti delle associazioni iscritti all'albo comunale e che operano nei settori interessati. Il regolamento disciplina anche il numero, il funzionamento e le attribuzioni;

2) possono essere istituite altre consulte tematiche o territoriali e previa intese con i Comuni interessati consulte territoriali intercomunali. Dato atto che il compito delle consulte consiste nel favorire l'effettiva partecipazione democratica dei cittadini alla propria attività politico amministrativa, che le consulte sono organismi consultivi e propositivi rappresentanti delle realtà locali che costituiscono per le amministrazioni comunali un interlocutore privilegiato capace di interpretare i bisogni dei cittadini ed efficacemente interagire con essi nella definizione e realizzazione delle attività rientranti nelle competenze e funzioni demandate dalla legge all'ente Comune, che le consulte di norma svolgono i seguenti compiti, formula al Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale proporre proposte per esporre necessità collettive o prendere provvedimenti. A richiesta degli organi elettivi del Comune esprime pareri preventivi ma non vincolanti in merito ad atti deliberativi aventi interessi generali, sottopone all'amministrazione comunale proposte di intervento per migliorare la qualità e la funzionalità dei servizi esistenti, promuove ogni altra iniziativa ritenuta utile ai fini del pieno perseguimento dei principi ispiratori e delle finalità che hanno dato luogo all'istituzione della consulta, considerato che esiste già un regolamento per il funzionamento della consulta comunale e delle associazioni di volontariato sui problemi sociali approvato con atto consiglio comunale numero 65 del 2006, modificato, ecc., ecc., ritenuta necessaria come anche testimoniato dalla recente

apertura su alcuni social network della pagina zona industriale di Montale via Guido Rossa dove periodicamente vengono segnalati disservizi o fatte richieste all'amministrazione, la creazione di un organismo dove le attività produttive e i commercianti del paese possano interfacciarsi con l'amministrazione comunale in modo continuativo e proficuo si impegna il Consiglio comunale a dare avvio alla costituzione della consulta comunale industria commercio e artigianato dotandolo di apposito regolamento affidando la sua redazione alla commissione come richiedente". È una mozione di novembre e quindi risente del tempo in cui è stata scritta ma rimane valido il suo messaggio che, se non mi sbaglio, era stata fatta in concomitanza con la richiesta di Consiglio comunale aperto sui temi della piazza, del commercio, eccetera, ed era una proposta perché si tratta di una proposta da valutare naturalmente nei suoi pro e nei suoi contro perché sappiamo quali sono i pro, che sono quelli che sono lì, e quali sono i contro, cioè si tratta di un altro organismo, ecc., ecc., ma sempre dal nostro punto di vista utile perché si tratta dell'incontro diretto senza intermediari fra amministrazione e parti sociali come un tempo si diceva. In questo caso le parti sociali sono industria, commercio e artigianato. Quindi si tratta semplicemente di istituzione di un organo consultivo, perché si tratta di fare proposte non vincolanti, questa è la funzione dal punto di vista statutario ma non solo, diciamo legale della consulta ma, insomma, proposte che possono avere dall'una e dall'altra parte, quindi le proposte possono avvenire sia dall'una che dall'altra parte, la

consulta non è mai un soggetto univoco, non è che le proposte vengano solo dalla parte richiedente, quindi in questo caso da industria, commercio e artigianato ma può essere anche promosso un confronto diretto da parte dell'amministrazione stessa. Quindi si tratta di istituire un organismo in cui le due parti sociali discutono, fanno proposte e si confrontano su temi diversi. La richiesta della consulta non implica il fatto che l'amministrazione non parli con i commercianti, questo non sotto sta alla proposta. La proposta vuole, fra virgolette, cercare di istituzionalizzare il più possibile il dialogo e evitare che, come nei tempi moderni succede un po' dappertutto, le varie parti si parlino, per esempio, sempre più tramite i social network, eccetera, eccetera, pagine su pagine mentre è più utile dal nostro punto di vista, è un'opinione, che il confronto avvenga nelle sedi giuste e su delle basi certe. Quindi il confronto non è mai tempo perso, non è mai democrazia buttata via, è quello che sotto sta allo spirito della mozione. Si tratta, ripeto, di un organismo in più, di questo tutti siamo coscienti. Non è un organismo che fa spendere soldi e tempo alla democrazia, anzi è qualcosa che va nell'ottica di un dialogo continuo. Come dice il finale della mozione "da verificare", il regolamento va stilato perché non ce ne è uno pronto, quindi andrebbe accuratamente valutato in un'eventuale commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto una cosa. Secondo me ogni consulta che è destinata poi ad avvicinare i cittadini con le istituzioni è cosa buona e giusta, utilizzando le tue parole di prima. Quindi ben venga una consulta che avvicini la cittadinanza, in questo caso le categorie economiche, alle istituzioni. Soltanto un paio di osservazioni. Le consulte hanno una funzione dove ci sono grossi Comuni, grosse ampiezze. Siamo un Comune con poco più di diecimila anime, mi sembra strano ci sia bisogno di questa consulta. Ci dovrebbe essere un rapporto diretto tra istituzioni e cittadini. Se è stata presentata questa mozione mi rendo conto che probabilmente questo non succede e la cosa un po' mi preoccupa. Secondo punto: secondo me bisognerebbe che la consulta avesse un qualche potere di indirizzo da regolamento perché costituire una consulta con il solo fine proprio consultivo secondo me la svuoterebbe di ogni iniziativa. Come ultimo punto bisogna anche vedere i cittadini come si pongono di fronte alle istituzioni. Nel senso che come esperienze anche passate ho visto che i cittadini spesso di fronte alle istituzioni non dico che hanno timore ma c'è un qualche limite nell'espone le loro idee e spero che questo non possa accadere nella consulta. Si parla di industria, agricoltura e artigianato; mi piacerebbe che questa consulta, se viene approvata, venisse aperta ad un'altra categoria - ci dimenticano sempre - ai professionisti iscritti agli albi perché è una categoria economica di tutta rilevanza e forse anche loro sono portatori di interessi che potrebbero interessare il Comune. Se c'è l'esigenza di questa consulta e c'è la necessità in questo

Comune sono d'accordo con la Consigliera Innocenti.

PRESIDENTE: Consigliere Garbesi, prego.

CONSIGLIERE GARBESI: Buonasera a tutti. Le mie perplessità nascono dal fatto che esiste già un confronto fra l'amministrazione comunale e le varie componenti dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Penso che questa consulta nascerebbe già come uno scatolone vuoto dove nessuno ha la sensazione parteciperebbe. L'amministrazione si confronta quotidianamente con le associazioni di categoria. Ho partecipato anch'io a un tavolo poco dopo l'insediamento quando veniva organizzato il "Montale sotto le stelle" e devo dire che il confronto è sempre molto franco e serrato. Quindi, ripeto, io la trovo un'idea comunque che può essere da ascoltare ma la vedo già, ripeto, come uno scatolone vuoto. Mi rifaccio un po' a quello che ha detto il Consigliere Bandinelli. Non credo che i cittadini abbiano paura a confrontarsi con l'Amministrazione comunale, credo che i cittadini abbiano il dovere di farlo e di portare idee. Mi dispiace che queste idee la maggior parte delle volte vengano espresse su Facebook, vedo che nascono queste pagine, quando in realtà ci sono gli organi istituzionali con cui poter parlare, ci sono i numeri di telefono e ci sono gli appuntamenti che possiamo prendere. Credo oggi Facebook sia diventato un po' troppo una vetrina su cui esternare quando in realtà il percorso da seguire sarebbe diverso. Grazie.

PRESIDENTE: Prego. Ci sono altri interventi? Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il problema che poneva prima il Consigliere Garbesi era già emerso, cioè che c'è questa difficoltà, a me perlomeno è sembrato, di confrontarsi con l'Amministrazione. Forse penso, Consigliera Innocenti, sia nato anche da questo, dal dire "solleviamo il singolo commerciante, il singolo artigiano, il singolo imprenditore dal confrontarsi direttamente con l'Amministrazione perché è stata notata questa difformità e si è notata anche nel Consiglio comunale andato deserto con i commercianti. Quindi è stata palese anche lì la non volontà di confrontarsi con l'Amministrazione perché se in separata sede si vengono a lamentare con le Opposizioni e poi però non partecipano a un Consiglio comunale aperto è un sintomo che il confronto non è come, magari, ci vuol far credere la Maggioranza, non è così proprio chiaro. Non ritorno sulla questione di via Martiri che è stata portata in Consiglio comunale che è stato disertato tranne che dal Gazzarri. Penso che sia una questione che dovranno vedere sinceramente direttamente con l'Amministrazione. Però per altre problematiche che potrebbero emergere in futuro potrebbe essere un'idea a questo punto, come ha detto la Consigliera, di far confrontare le associazioni di categoria e di far confrontare direttamente l'Amministrazione. L'Amministrazione la può prendere come un'offesa, tra virgolette, perché dice "ma noi ci confrontiamo quotidianamente" però non abbiamo avuto a quanto pare questa sensazione proprio nel fatto anche del Consiglio che

avevamo convocato riguardo ai lavori. Quindi vediamo... Grazie.

PRESIDENTE: Interviene il Sindaco.

SINDACO: Mi rifaccio alle ultime parole dell'intervento del capogruppo Vannucci in merito al fatto che si incute timore ai cittadini e ad associazioni e sembra come se varcato il portone del palazzo comunale... Non la vedo così perché è un continuo venir gente e il Sindaco è impegnato quotidianamente a ricevere ma non i cittadini singoli e basta, perché qui stasera non si parla di cittadini singoli ma di attività produttive. La realtà di Montale, questa è la nostra idea ed impressione suffragata anche dalla realtà di Montale. Parto da quello che è il rapporto che il Sindaco e gli Assessori hanno con le associazioni di categoria che sono i primi interlocutori rispetto ai commercianti, agli artigiani, all'ordine anche perché quando si fanno piani operativi, quando si fanno i piani strutturali c'è sempre un rapporto anche con gli ordini degli architetti. Per cui questa interlocuzione c'è, esiste, non è che non esiste, sennò qui davvero sembra di vivere in un alto mondo, quello che non il mondo nella mia esperienza di cinque anni di Sindaco e anche questi altri mesi del secondo mandato. C'è un continuo confronto sulle problematiche che ci sono davanti. Il confronto non è detto che non si possa rimanere di opinioni diverse, ci mancherebbe altro, ma facevi riferimento a Via Martiri dove ho incontrato le associazioni di categoria, non è che non le abbia incontrate, come

ho incontrato il cento commerciale naturale, come ho incontrato la Confcommercio. Le ho incontrate ma li incontro normalmente come ho incontrato i Sindacati nell'approvazione del bilancio di previsione. Non è che la realtà di Montale... Questo è il nostro giudizio; riteniamo che sia un'aggiunta rispetto a quella che è la normale dialettica che c'è in un Comune di 10.700 abitanti con le realtà produttive che ci sono. Dal punto di vista teorico la consulta credo sia più dalla nostra città dove è difficile anche mettere insieme... ci sono tante realtà ma in un Comune come Montale credo sia un'aggiunta alle risorse che ci sono già perché ci sono tutte le sigle di appartenenza delle associazioni. Si parla del mondo produttivo qui, credo che sia rappresentato in toto chi ha un'attività commerciale, artigianale o industriale. È chiaro che non può essere facebook che si rapporta con il Sindaco e l'Assessore perché non è lo strumento; poteva diventare ma non mi sembra che sia un campo che aiuti a un confronto dettato anche da un approccio civile rispetto a problematiche che a volte sono anche serie e impegnative. Volevo dire questo perché sembra che traspaia... e se si prende tale testo, e non entro in questa considerazione perché lungi da me interpretare quelli che sono i comportamenti delle persone. Se uno non c'è avrà le sue motivazioni. Non mi faccio interprete dell'operato di un operatore se non c'è a un Consiglio comunale aperto; non c'è, ne prendo atto senza dare giudizi di merito. Detto questo però non accetto che venga detto che l'Amministrazione e il Sindaco in primis non hanno confronto con le realtà che ci sono perché non è la realtà. Per

cui la consulta a Montale crediamo che non sia... Non è che in astratto in generale la consulta non possa essere necessaria nelle grandi realtà ma Montale in questo momento per la sua realtà ha la rappresentanza e l'interlocuzione con il Sindaco, con l'Amministrazione, con gli uffici. Per cui riteniamo per Montale, per la realtà di Montale, al netto di quello che ho detto come aspetto generale per quanto riguarda le consulte come modo di incontrarsi tra le diverse realtà per Montale non sia in questo momento un organismo in più che aiuti alla collettività.

PRESIDENTE: Altri interventi? Restituisco la parola alla Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Tanto per chiarire credo che lei non potrà imputare a questa mozione un retro pensiero che non c'è perché non c'è. Non c'è scritto "si chiede la consulta perché l'amministrazione non parla con..." Non era questo l'intendimento in generale e la mozione in tal caso l'istituzione consulta industria, commercio e artigianato "mozione" significa proposta. Ho iniziato questo mio intervento dicendo "in ogni consulta che c'è"; nella proposta della consulta c'è il pro e c'è il contro. So benissimo qual è il contro della consulta, è quello che è stato detto anche dal Consigliere Bandinelli, è un Comune piccolo, eccetera, naturalmente è una mozione presentata di novembre e voleva essere una risposta istituzionale alla difficoltà o alla volontà di convocare Consigli comunali aperti in cui è il

Consiglio comunale a doversi fare da tramite fra, eccetera. Poi era una proposta di colloquio che può essere accettata, può non essere accettata. Comprendo benissimo le remore, quelle che mi sono posta anch'io, il Comune è piccolo e si potrebbero fare mille consulte sull'industria, commercio e artigianato, sull'istruzione, diventa una follia, benissimo, era solo un tentativo. Però poi mi sembra si concluda nello stesso modo cioè il fatto che alla fine... Questo colloquio su Facebook un po' sì ma poi deve sparire. Nel senso che qualcuno debba aprire una pagina Facebook, pubblicare giustamente o non giustamente tutti i giorni rifiuti per la strada, dire che tutto va male, ecc., ecc., che le zone di Montale sono abbandonate, dire che - la leggiamo noi tutti i giorni la pagina Facebook, di Via Guido rossa, eccetera, eccetera. Quella è una questione da affrontare. Che la consulta non sia, può darsi, il modo o l'organismo giusto per potere arrivare ad una comunicazione efficace o a un incontro efficace che, come dice il Consigliere Garbesi, non lo posso negare, come faccio a smentirlo? Ci credo che ci siano dei contatti costanti e continui, che le porte siano aperte. Non posso venire qui e dire "non avviene" ma vedo ciò che avviene, cioè vedo il sito internet, la sua insistenza, le continue pubblicazioni di chi ci scrive e da qui nasce questa mozione di istituzionalizzare un confronto a livello... cioè guardarsi in faccia e non tramite una pagina internet. Che possa avvenire o meno ci credo, va benissimo. Fermo restando la libertà individuale di pubblicare tutto queste pagine devono sparire perché anche per il Comune non è che sia la cosa

migliore del mondo che qualcuno si riunisca, in questo caso si tratta di imprenditori, se non ho capito male, in Via Guido rossa, o di una cordata di imprenditori, perché la pagina "via guido rossa" è un po'... Chi? Come? Perché non si sente rappresentato? Queste sono tutte domande che il cittadino comune, io anche, che legge Facebook se lo chiede e purtroppo siamo lì, la pagina Facebook è lo specchio dei tempi. Da qui la mozione istituzione consulta industria, commercio e artigianato e non invece istruzione, eccetera, eccetera, e non invece sanità e non invece servizi sociali. Risente, come detto, del tempo. Voleva essere un tentativo con tutti i pro, ripeto, e con tutti i contro che sono quelli che son stati detti. È un organismo in più, richiede tempo per l'organizzazione, richiede il tempo del confronto, dell'organizzazione e richiede anche, come ha detto il Consigliere Garbesi, la volontà e non è detto che ci sia, non solo da parte dell'amministrazione. È possibile che anche l'altra parte di cui uno si fa interprete qui poi effettivamente non abbia nessun interesse e voglia adottare altri canali o voglia continuare ad adottare la pagina Facebook o nei mille modi possibili. Come si diceva più organismi ci sono e più la democrazia è sempre faticosa e naturalmente richiede uno sforzo in più. È molto più facile stare ognuno nel... Parlo anche dall'altra parte, è molto più semplice buttare lì una pagina, eccetera, ed è molto più difficile arrivare e metterci la faccia e parlare delle proprie cose. Era semplicemente, ripeto e concludo, una proposta che non aveva retro pensieri ma era semplicemente un tentativo di risolvere un

problema purtroppo, secondo me, visibile nei luoghi sbagliati che oggi giorno, ripeto e ridico perché è cosa che a me dà particolarmente fastidio, sono i social network che ormai hanno preso il posto del confronto diretto. Era solo questo. Accetto le prese di posizione e anche i punti di vista di chiunque che in parte sinceramente come detto avevo anticipato. Quando uno presenta una mozione non pensa sia la manna dal cielo, è semplicemente una proposta che merita di essere discussa e nella discussione viene fuori, come giusto sia in democrazia, il pro e il contro. Ringrazio.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi se ci sono altrimenti dichiarazioni di voto. Centro destra per Montale? Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole.

CONSIGLIERE GARBESI: Per quanto espresso prima e appunto per le perplessità dette il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? Contrari? Il Consiglio non approva. Andiamo a discutere il punto 9 "mozione presentata dal centro destra per Montale superamento livelli di inquinamento atmosferico dovuto a PM10 e 2.5, pubblicazione dati e

diffusione di comunicati di allerta alla cittadinanza". Presenta il Consigliere Vannucci. Prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Premesso che da parecchi anni dai dati pubblicati da ARPAT sul bollettino regionale della qualità dell'aria si rileva che la centralina ARPAT di Montale situata in località Stazione è per i valori relativi alle PM10 una delle peggiori in Toscana, considerato che alle cosiddette polveri sottili e in particolare al particolarato fine e ultra fine, PM 10 e PM due e mezzo sono attribuiti effetti nocivi sulla salute tra le quali patologie croniche dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio, nonché una diminuzione della funzionalità polmonare ed un aumento dei ricoveri ospedalieri per cause respiratorie e cardiovascolari, che i soggetti più a rischio sono i bambini, le donne in gravidanza, gli anziani e chi presenta già problemi respiratori, asmatici e cardiopatici, che il progetto (parola non comprensibile) studio molto ampio condotto in 36 diversi centri europei al quale ha partecipato anche l'Italia con il gruppo epidemiologico dell'istituto nazionale tumori di Milano è arrivato alla conclusione che non esistono limiti al di sotto dei quali l'effetto nocivi svanisce, si sono infatti registrati incrementi nei casi di cancro al polmone anche in gruppi esposti a un livello di inquinamento inferiore ai limiti massimi di norma secondo l'attuale legislatura europea pari a 40 nanogrammi per metro cubo di PM10 e di PM 2,5, limiti per altro facilmente superati come nel nostro caso. Visto che Lamma è in grado di

produrre le previsioni relative alla capacità dell'atmosfera di favorire l'accumulo degli inquinanti nei bassi strati e che in fase di prima applicazione durante il periodo critico dal primo novembre fino al successivo 31 marzo e che mette a disposizione sul proprio sito una previsione semplificata a tre giorni, giorno stesso, primo e secondo giorno successivo, che la prevista capacità della atmosfera di favorire l'accumulo degli inquinanti negli strati bassi dell'atmosfera sarà indicata tramite un semaforo con il seguente significato i colori: verde condizioni previste favorevoli, arancio e giallo condizioni previste indifferenti all'accumulo di inquinanti, rosso condizioni previste favorevoli al cumulo di inquinanti. Ritenuto necessario che il Comune di Montale come sta facendo nei periodi estivi in caso di superamento della soglia di informazione per l'ozono informi tramite il proprio sito istituzionale la pagina ufficiale Facebook e tramite avvisi telefonici la popolazione in merito agli effetti nocivi sulla salute dovuti alla respirazione delle PM10 e delle PM due e mezzo raccomandando di areare l'abitazione in tarda mattinata o nel primo pomeriggio evitando di lasciare aperte a lungo tempo le finestre se non la mattina presto o in serata concentrare le attività all'aria aperta nelle prime ore del pomeriggio e distante dai bordi delle strade per le categorie della popolazione più a rischio come anziani, bambini e le persone in condizioni precarie di salute siano limitate le attività all'aperto evitando di trattenersi a lungo nelle aree con intenso traffico. Alle previsioni a tre giorni elaborate da Lamma in

merito alla capacità atmosferica di favorire l'accumulo degli inquinanti negli strati bassi dell'atmosfera tramite la pubblicazione sul sito istituzionale nel Comune nella pagina relativa alla valutazione dell'indice ICQA relativo alle PM10 che si trova sul sito ARPAT di Lamma, il Consiglio comunale di Montale visto quanto sopra esposto nell'ambito delle competenze dallo stesso stabilite all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo e la promozione degli interessi generali della comunità, impegna il signor Sindaco anche nella veste di autorità sanitaria locale ad attuare quanto sopra ritenuto necessario. La problematica delle PM10 è una problematica che si ripropone sistematicamente tutti gli anni. Purtroppo per tutti la nostra zona, la centrale di Montale fa da riferimento per la piana e quindi le ordinanze del Sindaco sia per la prima che per la seconda allerta vengono fatte non solo da Montale ma anche dai Comuni limitrofi da alcuni anni. Quello che si vuol dire, un mio parere personale, le ordinanze sono un'imposizione di Legge ma restano un palliativo. Si sa tutti che i camini continueranno a fumare perché nessuno può entrare in casa della gente a dire "spegni il camino". Forse si limiteranno un po' i fuochi all'aperto ma le auto continueranno a circolare i alcuni Comuni più grandi non i diesel, ho visto, le ciminiere delle zone industriali e dell'inceneritore continueranno a fumare e quindi quello che si fa è un palliativo. La centralina resta purtroppo tra le più alte alternata con Capannori della Toscana. Perché questa mozione per cercare di sensibilizzare la popolazione?

Perché parlando con una persona di una certa età in questi giorni prima di presentare la mozione parlavamo di questo inquinamento atmosferico di cui tutti i titoli di giornale parlano; parlano delle città, Milano, Torino, Roma. Mi fa "menomale si abita a Montale perché in fin dei conti abitiamo in un'isola felice". Dico: "per quale motivo?" "Eh, perché si sta a Montale"... E la gente crede che a Montale questo problema delle polveri sottili non esista perché abbiamo le colline dietro, siamo una zona di campagna, tra virgolette, e questo non rende chiaro alla gente che siamo purtroppo una zona inquinata come tante altre. Capisco che non è bello e comodo portare la cittadinanza a conoscenza di questo ma è un dovere; è un dovere che l'Amministrazione come è... Perché fare l'ordinanza e pubblicare l'ordinanza come la Legge impone è un conto, portare a conoscenza i danni che le polveri sottili portano è un'altra cosa. Quindi comunicare ai cittadini, come viene fatto per l'ozono, come per le allerte meteo telefoniche, di farlo anche per le polveri sottili perché si sono avuti dal primo gennaio al 16 gennaio, ho preso questo periodo temprale, su sedici giorni tredici sforamenti, quindi sono tanti, con alcune punte di cento che è il doppio del limite consentito. Che la gente pensi che qui l'aria è buona è comodo ma non è bello. Mi piacerebbe che l'Amministrazione facesse comunicazioni presso la cittadinanza pubblicando i danni che le polveri sottili creano. L'inquinamento atmosferico uccide prematuramente sette milioni di persone all'anno nel mondo. Ogni 24 ore muoiono nel mondo circa 10mila persone per cause

direttamente o indirettamente collegate all'inquinamento dell'aria. L'aumento della mortalità ripartisce la propria incidenza sul decesso per ictus cerebrale 24%, malattie cardiache il 25, malattie polmonari il 43. Oltre l'80% della popolazione mondiale vive in aree urbane ed è esposta a livelli di tossicità dell'aria che superano abbondantemente i limiti fissati dall'OMS. Quello che chiediamo noi non è altro che venga edotta la popolazione di quelli che sono i danni dalle polveri sottili. Cioè, si fa l'ordinanza, in contemporanea si fa un articolo sul giornale che dica quelli che sono i danni delle polveri sottili, si fa sul sito istituzionale e sulla pagina istituzionale e non della comunicazione alla cittadinanza in maniera che la cittadinanza si possa regolare di conseguenza perché non è giusto che soprattutto i meno informati pensino che siamo un'isola felice. Non lo siamo ed è giusto che la cittadinanza ne sia a conoscenza. Questo è compito di chi è addetto e responsabile della salute pubblica che è il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione. Interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Credo che questo sia un argomento che tantissime volte abbiamo affrontato anche soltanto da quando io ho l'onore e l'onere di guidare l'amministrazione ma ricordo anche in altre vesti che ho partecipato al consiglio comunale e c'era anche il discorso che era soltanto Montale che doveva fare l'ordinanza rispetto alla responsabilità degli altri Sindaci che potevano

benissimo soprassedere a ordinanze per quanto riguarda il divieto sia degli abbruciamenti esterni che delle fasi successive a quelle che sono delle limitazioni. Come ormai consolidato, perché fra l'altro come amministrazione abbiamo fatto anche un convegno a Villa Smilea a cui hanno partecipato anche gli organi preposti ad individuare quelle che sono le cause per cui nella nostra zona ed altre zone purtroppo c'è questo inquinamento atmosferico da polveri sottili e le cause sono molteplici come ben sappiamo, dai riscaldamenti, dalle auto e dagli abbruciamenti per cui si somma una serie di polveri e poi la quantità. Specialmente, ormai è un dato appurato, quando c'è una situazione meteorologica di alta pressione atmosferica e non c'è dispersione atmosferica questo fa sì che i valori della centralina di Montale, come quella di Prato in Via Roma e come in altre centraline, ci sono dei dati che sfiorano i limiti imposti dalla legge. Questo anno se è andato bene il periodo da novembre fino a fine anno, anche perché moltissime volte è piovuto, ce lo ricordiamo tutti, dal punto di vista delle polveri sottili sono stati due mesi clementi perché gli eventi atmosferici buttavano a terra le polveri sottili perché pioveva. Dal primo di gennaio questa alta pressione fa sì che si crei la cappa, non c'è dispersione atmosferica per cui i valori delle PM10... mi sembra ho i dati precisi.. sono quattordici sforamenti dall'inizio dell'anno in ventun giorni. I dati degli sforamenti e anche quello che provocano questi inquinamenti atmosferici da polveri sottili la comunicazione sia sui giornali che anche l'ordinanza stessa è un avviso pubblico per cui bisogna tenere

certi comportamenti, per cui c'è già lo sfioramento ed i cittadini sono informati. Come da tanti anni nella stampa e alla televisione tutti i giorni si legge, si sente, si ascolta in modo particolare nelle gran città del nord in Pianura Padana hanno limiti elevati per quanto riguarda in modo particolare le PM10. Ora poi c'è un metodo diverso rispetto a qualche anno fa in cui si procedeva come ora a un'ordinanza generale dal primo novembre al 31 marzo per quanto riguarda gli abbruciamenti esterni come prevenzione e poi se non si raggiungono sette sfioramenti consecutivi, cioè sette sfioramenti nei sette giorni, non passi all'indice di criticità due che è quello successivo. È un meccanismo anche più complicato perché non è sempre facile e per esempio in questi giorni siamo ritornati sul livello 1 perché in questi giorni ha tirato vento, c'è dispersione atmosferica e i dati delle polveri sottili sono di nuovo abbassati. Sul sito del Comune di Montale i dati di ARPAT ci sono, forse bisognerà trovare il modo di renderlo più visibile ed accessibile perché bisogna andare a cercarlo e invece si può benissimo individuare il modo e il metodo per cui come c'è allert system per quanto riguarda la protezione civile in caso di eventi atmosferici particolari trovare una finestra più accessibile perché sono dati che arrivano quotidianamente. È un po' più problematico e di difficile gestione per quanto riguarda le istruzioni dell'uso per l'aspetto sanitario perché sono più complicate da comunicare e bisogna porre attenzione. Difatti credo che, vado a memoria, pochissime città, anche quelle grandi, non fanno comunicati telefonici in riferimento a queste situazioni

perché sono da prendere con le molle perché si possono creare anche allarmismi che poi non ci sono. Va valutato quella che è di volta in volta la situazione. Detto questo sul sito ci sono e si troverà il modo che sia più visibile perché uno si renda conto quanti giorni ha sfiorato. Quando c'è il limite sfiorato il sottoscritto ha l'obbligo anche di emettere un'ordinanza urgente per cui già quello diventa comunicazione rispetto ai dati che ARPAT e Lamma ci forniscono in tempo reale ed il giorno dopo ci sono i dati del giorno prima. Questa è la questione. Questo anno rispetto agli anni precedenti, seppur c'è stato un picco nel mese di gennaio, se si prende nel complesso dal primo di novembre ad ora siamo meno rispetto agli anni precedenti e purtroppo la situazione è quella che è soprattutto nelle zone di pianura come le nostre. Nei dati per esempio delle centraline mobili già diversa è Montale come capoluogo rispetto a Stazione, rispetto a Quarrata; le polveri sottili,, per esempio, vicino a Tobbiana non ci sono perché di fatto anche le ordinanze i Sindaci, se vogliono, sopra i 250 metri possono anche soprassedere dal farle ma credo utile che ci sia unanimità di comportamento in un Comune piccolo come il nostro, credo utile anche per l'inquinamento dell'atmosfera.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Signor Sindaco, quello che chiedevamo noi

probabilmente era di rendere visibile anche le previsioni perché sul sito del Lamma si possono vedere anche i giorni successivi. Il Lamma sul sito dell'Arpat collegato si mette e questa è una cosa abbastanza visibile a chi interessa. Sensibilizzare le persone è allarmismo; probabilmente tutti lo sanno ma ci sarà anche chi non conosce le conseguenze. Di mettere un avviso abbastanza generico, non allarmante da segnalare questo. Fra l'altro vengono fatti gli avvisi telefonici per l'ozono per l'estate, se la memoria non mi inganna, e credo che i rischi che si corre con l'ozono siano molto inferiori rispetto a quelli delle polveri fini che ci sono in questa zona. Concordo con il Sindaco quando dice o ha fatto intendere che abbiamo senz'altro una delle peggiori aree inquinate della Toscana perché abbiamo la centralina. È una cosa che ho seguito e monitorato da dieci anni, ho i monitoraggi di queste cose; hanno fatto rilevazioni con i mezzi mobili e Ferruccia e Bottegone sono altamente peggio di noi ma non c'è la centralina... Da un punto di vista statistico sono sicuramente peggio di noi ma nessuno lo sa perché non hanno la centralina. Proprio perché abbiamo una centralina terrei una finestra sul sito con scritto "qualità dell'aria a Montale" che riporti i dati del Lamma anche nei giorni successivi e le rilevazioni nei giorni precedenti, per me sarebbe cosa necessaria e utile. Grazie.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Se la richiesta della mozione è fare un collegamento con i dati del Lamma e con le previsioni credo non ci siano problemi; anzi, sono sempre informazioni in più che la

cittadinanza può e deve avere. Può andarselo a cercare sul sito ma a volte è molto difficile; quindi se si tratta di richiedere un collegamento sul sito internet, come si diceva, che forse esiste già, di metterlo in maggiore evidenza o implementarlo con dei dati che rendano visibili la situazione è abbastanza ragionevole la situazione. Su tutto quello detto si può dire di tutto di più ma la richiesta a chi può, a chi ha interesse, ha ragione il Consigliere Fedi, magari qualcuno vuole effettivamente informarsi sulla situazione dell'aria e quindi questo lo vedo molto positivo. L'allerta si può dare giustamente anche molto generica e quindi direi di sì.

CONSIGLIERE MAINARDI: Per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione dei dati sul sito istituzionale, lo ha detto anche il Sindaco se non sbaglio, sulla pagina del Comune di Montale c'è un link che riporta i dati di ARPAT e quindi ritengo che siano più credibili rispetto a quelli del Lamma. La cittadinanza è informata perché sul sito del Comune c'è il link che riporta i dati di ARPAT e quindi ritengo superfluo mettere anche il link del LAMMA che è un sito di meteorologia. Scusi...?

PRESIDENTE: Diceva il Consigliere Fedi che sono due cose diverse perché il Lamma fa anche una previsione mentre ARPAT ti dà il dato al giorno dopo.

CONSIGLIERE MAINARDI: Che senso avrebbe dare una previsione? La

previsione non è certezza fino a prova contraria e sul sito del Comune viene data la certezza cioè il dato oggettivo certo che è quello rilevato da ARPAT.

PRESIDENTE: Prego, Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Tanto per chiarire, le previsioni a cosa servono? Anche il Sindaco ha detto "creare allarmismo sulla popolazione" ma mettere in guardia la popolazione dai rischi a cui va incontro è renderla edotta dei danni che creano le polveri sottili. Ci si preoccupa di fare allarmismi ma se si fa l'allerta meteo e si telefona a casa alla gente, è successo, viene fatta l'allerta meteo e poi non piove. Che si deve fare? Non è piovuto ma si è fatto l'allerta meteo uguale, si è telefonato a casa della gente e poi non è piovuto. Pace; che è successo? Niente. Se arriverà un'allerta per le polveri sottili e poi il giorno dopo tira vento e non ci sono succede la stessa identica cosa di un allerta meteo andata a vuoto perché non è piovuto. Non vedo quale sia la differenza; in una si parla del fatto che mi può entrare l'acqua in garage, nell'altra della salute delle persone. Comunicare alle persone quali sono i rischi per la salute per i bambini, per gli anziani, per gli ammalati, per quelli che hanno problemi respiratori cioè il problema qual è? Non capisco. Il Sindaco mi ha riparlato delle cause; in questa mozione non si sono menzionate. Le cause è una discussione fatta e rifatta. C'è uno studio di ARPAT che prendiamo per buono che in gran parte sono i

camini e i fuochi all'aperto anche se io, mi esprimo a titolo personale, non ci credo, questo lo dico come Franco Vannucci. Non credo che siano i camini e i fuochi all'aperto i maggiori inquinanti della nostra zona ma come in tante altre aree le zone industriali, le macchine, il riscaldamento e anche in parte i camini. Gli abbruciamenti non ci sono all'aperto, c'è un'ordinanza che viene quasi rispettata perché i Vigili le fanno le multe e fanno bene ma le polveri sottili non calano. A Milano quanti fuochi all'aperto faranno? Che danno fanno? Non credo che vadano a potare gli ulivi da qualche parte. Diciamoci le cose come stanno. Credo che l'inquinamento da polveri sottili sia ben altro. Quello che chiedo io e che chiediamo noi è soltanto di fare informazione. Viene fatta l'ordinanza dal Sindaco? Se non si vuol fare la previsione che diventa perlomeno insieme alle ordinanze che esca sul giornale perché l'anziano, per esempio, legge il giornale e non va sul sito internet a cercare. Perché, guardate, che per cercare l'Arpat mi ci vuole due ore se mi ci metto. Sono mezzo anziano anch'io ma se prende uno di ottanta anni non lo trova ma magari la mattina il giornale lo guarda. Se con l'ordinanza viene pubblicato che si "consiglia di" in queste ore e che questi sono i danni che provoca quello legge e magari dice "io queste cose non le sapevo". È compito a Montale come in altri Comuni, per me, si parla di Montale ma è cosa che dovrebbe essere fatta anche in altri Comuni per rendere chiaro alla gente i rischi da polveri sottili. Questo potrebbe far sì anche di sensibilizzare le persone a far sì che venga utilizzata meno la macchina, una piccola

sensibilizzazione la fai ma dire "ho fatto l'ordinanza e non si può bruciare, fine, ho risolto il problema perché a me la Legge impone questo" per me è un palliativo che non serve a niente, serve solo ai Sindaci a dire "ho fatto il mio dovere" ma poi nella realtà nei confronti della popolazione non si è fatto niente. Per informare il cittadino non si è fatto niente. Dovrebbe essere fatta con l'ordinanza quanto meno informazione perché le persone possano decidere se respirare o no le polveri sottili. A me come a voi capiterà in questi giorni, ma non a Montale ma anche più in là, di dover chiudere l'aria in macchina perché si soffoca per l'alta pressione. Quello che cammina per strada lungo Via Montalese o Via IV novembre come a Prato se la becca tutta. A noi entra in macchina, si riempie l'abitacolo, si sente puzzo, si mette il ricircolo o si chiude l'aria. Vogliamo comunicare alle persone che anche Montale ha questa problematica e quali sono i problemi che crea alla salute? Questo voglio dire. Di questo parlavamo e quindi l'allerta e il punto A e il punto B riportano solo ed esclusivamente a queste cose. Grazie.

CONSIGLIERE GARBESI: Volevo capire se era possibile fare una capogruppo per discutere meglio questa mozione.

PRESIDENTE: Va bene. Se potete venire...

(Riunione dei capigruppo)

PRESIDENTE: La parola al capogruppo Vannucci. Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Allora, diciamo che ci si fa bastare e che però che sia questa finestra che viene messa sulla pagina del sito del Comune ben visibile che riporti con un link quelli che sono i comportamenti da tenere dalle persone in caso di superamento dei 50 nanogrammi e che sia condivisibile cioè che si possa ritornare sulla pagina istituzionale, Facebook e tante sono più le persone che seguono, come si diceva prima, la pagina Facebook e quindi si ha una pagina istituzionale e una no. È molto seguita, vedo che i Consiglieri comunali ci riportano anche tante altre cose e quindi che sia anche questo ricondivisibile da questo link. Ok, va bene.

PRESIDENTE: Certo, come dicevamo ci possa essere tanto la pagina facebook dove rimbalzano le notizie che ci sono sul sito del Comune e quindi è cosa automatica quasi. Toglierei quindi "avvisi telefonici" dalla mozione se... a oggi.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Viene cassato quello e si lascia la mozione, Ok.

PRESIDENTE: Non so se vuol continuare la discussione altrimenti si passa alla votazione. Va bene. Quindi, dichiarazioni di voto? Grazie.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole.

CONSIGLIERE GARBESI: Per Montale Futura il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della mozione così come emendata. Favorevoli? Il Consiglio approva. Spero approvi anche cinque minuti di pausa.

(Breve pausa)

PRESIDENTE: Sono le ore 22. Riprendiamo i lavori del Consiglio comunale. Passiamo al punto 10 "mozione presentata dal centro destra per Montale intitolazione via o piazza ai caduti delle Forze dell'Ordine". La presenta la Consigliera Meoni. Prego.

CONSIGLIERE MEONI: Grazie. Premesso che dal 2000 ad oggi sono più di settecento i morti in servizio o in missione mentre erano impegnati a tutelare la nostra incolumità e la nostra sicurezza, a proteggere la nostra patria alla quale hanno giurato la loro fedeltà e dando costantemente prova della loro lealtà al nostro tricolore fino al sacrificio della loro vita, che nel 2013 il Comune di Montale ha conferito la cittadinanza onoraria all'arma dei Carabinieri, considerato che far parte delle forze dell'ordine espone tutti gli agenti a grossi rischi per la propria incolumità,

a morti violente come, citando solo le ultime, quella del Vice Brigadier Cercello Rega che la notte tra il 25 e il 26 luglio a Roma fu barbaramente assassinato con ben undici coltellate all'età di soli trentacinque anni come quella di due agenti di Polizia, Rotta e Demenego, uccisi durante la sparatoria del 4 ottobre in Questura a Trieste durante l'adempimento del loro dovere, accertato che il rapporto fra cittadini montalesi e Carabinieri della locale stazione è sempre stato di rispetto e di fiducia, come più volte dimostrato, che a loro va il nostro più sentito grazie per l'impegno che quotidianamente mettono nella lotta all'illegalità, chiede che venga intitolata una via o una piazza di primaria importanza ai caduti delle Forze dell'Ordine". Torno un po' indietro nel tempo di qualche mese e torno a ciò che è successo la sera del 4 ottobre 2019. È notte, il buio ha ormai avvolto Roma, il centro storico si accende delle sue luci ma su tutte spiccano quelle blu intermittenti dei lampeggianti delle volanti che illuminano la scalinata dell'altare della patria. I tanti passanti incuriositi si voltano di scatto verso il monumento al milite ignoto perché all'unisono partono le sirene che restano accese per un minuto, un lungo, lunghissimo minuto in cui tutti i poliziotti si fermano. In quel momento quasi centomila cuori battono e soffrono insieme per ricordare due di quei cuori che si sono improvvisamente fermati, quelli di Pierluigi e Matteo. Questo per ricordare solo l'ultimo dei fatti di cronaca che ha visto per l'ennesima volta le nostre divise macchiarsi di sangue nella maniera più atroce barbaramente uccisi e come sempre fin dai primi

istanti sono iniziate le polemiche con personaggi più o meno noti che senza conoscere le dinamiche della vicenda e in cerca di qualche momento di celebrità hanno voluto dire la propria e inopportuna opinione soprattutto sui social ma a differenza del solito modus operandi che viene messo in atto quando qualcuno cade nell'adempimento del loro dovere sono bastati 35 secondi a far tacere tutti, a far capire che quello che si stava montando intorno alla vicenda era solo mancanza di rispetto nei confronti di chi non c'era più. Un video semplicissimo nel quale si vedono due poliziotti che iniziano il loro servizio di notte a bordo di una volante, la volante 2, e lo fanno in un modo normale come due persone normali con indosso la divisa. Con in sottofondo "i figli delle stelle" annunciano il loro inizio con la frase "siamo tornati" e la chiudono dicendo "dormite pure sonni tranquilli, stanotte ci pensiamo noi". Questi erano Pierluigi e Matteo. Questo video ha un valore e un significato profondo, sembra volerci ricordare non solo chi fossero Pierluigi e Matteo ma chi siano davvero i poliziotti e più in generale i nostri ragazzi in divisa, sono gente normale chiamata a fare un lavoro speciale e tutto questo accade in un momento storico in cui si sente parlare di anti Stato, di crisi dei valori, di perdita di rispetto verso chi rappresenta le istituzioni in Italia. Ma se una parte dello Stato e delle istituzioni hanno tradito la fiducia di milioni di italiani c'è un'altra parte delle istituzioni come l'arma dei Carabinieri e le forze dell'ordine in generale che invece lottano tutti i giorni per difendere la libertà e garantire la sicurezza

di tutti noi cittadini anche a costo della vita. Con doverosa riconoscenza sarebbe necessario chiedere scusa per le troppe e brutte parole che spesso escono dalla bocca di molte persone che macchiano, umiliano, offendono Carabinieri, poliziotti e finanzieri e la loro divisa che quotidianamente indossano con orgoglio, proprio quella divisa che rappresenta un pezzo del nostro Stato, quello più vero. Infine questa mozione la ritengo un atto dovuto per non dimenticare, per rendere un doveroso omaggio a questi ragazzi, questi ragazzi normali che svolgono un lavoro speciale, che hanno donato la propria vita, i propri sentimenti per difendere la nostra libertà, la nostra serenità, la nostra sicurezza, i nostri valori e la nostra nazione. Questo per me va al di là di ogni appartenenza politica, è solo doveroso rispetto. Chi colpisce un uomo delle Forze dell'Ordine colpisce lo Stato, chi non rispetta i nostri uomini in divisa non rispetta la nostra Italia. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo gli interventi. Chi vuole intervenire? Consigliere Garbesi, prego.

CONSIGLIERE GARBESI: Premesso il fatto che le Forze dell'Ordine hanno tutta la mia stima e la stima di tutta la Maggioranza che compone "Montale futura", assolutamente nessuno pensa che non siano fondamentali, non siano un pilastro fondamentale della nostra Repubblica, assolutamente. La nostra Repubblica si basa come fondamenta sulle Forze dell'Ordine e non per niente hanno

giurato fedeltà alla Repubblica. Mi dispiace, leggendo appunto questa mozione, leggere un pochino di strumentalizzazione delle Forze dell'Ordine e questo mi duole perché comunque credo a questo punto che lo stesso onore andrebbe portato anche ai cinque Vigili del Fuoco morti in quell'attentato sciagurato, anche loro sono dei servitori dello Stato... no, no, ma anch'io sto citando... forse perché ho fatto il militare nei Vigili del Fuoco mi preme ricordarlo. Sono anche loro servitori dello Stato alla stessa stregua delle altre Forze dell'Ordine. Comunque mi preme ricordare che Montale nel suo piccolo ha già ricordato l'Arma dei Carabinieri e ha ricordato un eroe per il nostro piccolo territorio. Non so se tutti sanno la storia di Guazzini. Guazzini era un Carabiniere di Montale che muore durante l'occupazione nazi fascista del nostro territorio centrato dalle cannonate dei tedeschi in ritirata, tedeschi benché battuti ormai nelle battaglie combattute sulle nostre colline, si parla del 22 di settembre, continuano a bombardare e a colpire, come ben facevano in quel periodo, con quella prassi che oggi si chiama terrorismo e che loro hanno messo in atto benissimo appoggiati anche da dai nostri connazionali che ben si son prestati a fare questo in quel periodo. Continuavano a terrorizzare la popolazione e Guazzini viene centrato da una cannonata e muore insieme ad alcuni soldati alleati. Credo quindi che già Montale abbia ricordato e continui a ricordare in ogni occasione le Forze dell'Ordine. Diventa anche difficile, poi può darsi che venga anche smentito, individuare anche in Montale una via o una piazza in questo

momento di primaria importanza da dedicare ai caduti delle Forze dell'ordine perché io credo, qualcuno molto probabilmente è più preparato di me, anche cambiare il nome a una strada già esistente e di primaria importanza... diciamo mi viene in mente... Cosa cambiamo? Via Gramsci? Via Martiri della libertà? Sono mie domande, non lo avete scritto voi, non fate i nomi delle strade ma viene a me spontaneo. Credo che ci sia un iter molto difficile per i cambiamenti di strade già intitolate. Quindi, niente, come ho detto prima mi rimangono tante perplessità per come presentata questa mozione. Non mi rimane assolutamente nessuna perplessità per quanto riguarda la grande fiducia e la grande stima che ho nelle Forze dell'Ordine italiane. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ho aspettato a intervenire perché in realtà è un argomento, come dire, molto sensibile e poi in tutto quello che si rischia di dire si rischia di essere fraintesi in qualche modo e quando uno rischia di essere frainteso quindi c'è un po' di titubanza non per evitare il dibattito che, per carità, è anzi bello e sempre stimolante da qualsiasi parte venga e in qualsiasi modo venga posto. Però sono quelle mozioni in cui, ripeto, forse in questo condivido con il Consigliere Garbesi che ha messo le mani avanti che dice "io non sono contro le Forze dell'Ordine", infatti è effettivamente un po' difficile essere contro le Forze dell'Ordine in sé e il lavoro che fanno come

servitori dello Stato, per carità, e tutto questo non viene messo in dubbio. Dal mio punto di vista la mozione si inserisce in un ambito ai caduti delle Forze dell'Ordine e considero le Forze dell'Ordine come lavoratori, quindi lavoratori dello Stato, e quindi io la vedo nel più ampio raggio... poi naturalmente ci sono delle distinzioni da fare, ma lo vedo nel più ampio raggio del tema delle morti bianche e questo sì che è un grande tema. Cioè, le vittime sul lavoro son vittime sul lavoro. Quindi i caduti delle Forze dell'Ordine... Già la parola "caduti"... "caduti", cioè quindi sono morti sul lavoro purtroppo brutte, si può dire tutto quel che si vuole sulla morte purtroppo, come nella maniera anche toccante che ha tracciato la Consigliera Meoni, per cui... Lei ha detto giustamente "si tratta di vite spezzate spesso anche giovanissime", quindi si tratta di morti bianche però, morti sui lavoro, morti sul compimento del proprio lavoro. Il tema è quello attualissimo però al di là del discorso delle Forze dell'Ordine che possono essere i Vigili del Fuoco, che possono essere militari, che possono essere Carabinieri, eccetera, eccetera, per noi quello molto più generale che in Italia è purtroppo una piaga, che è quello appunto delle morti sul lavoro qualsiasi tipo di lavoro questo sia. Bene le Forze dell'Ordine ma purtroppo ogni giorno sembra un bollettino di guerra, insomma. E quindi c'è una riflessione molto molto ampia da fare anche in questo ambito, cioè se questa mozione può servire ad ampliare la prospettiva dei caduti, se li vogliamo chiamare "caduti" perché effettivamente è come una guerra, i numeri ci parlano di una

specie di guerra di persone che muoiono quotidianamente sul lavoro per motivazioni varie, mancanza di sicurezza in tutti i sensi, anche... quindi in senso molto ampio però il tema si allarga e quindi il tema si allarga e diventa imponente, cioè si inserisce in una riflessione enorme, interessante ma enorme, quindi che esula anche il discorso di questo Consiglio comunale sul discorso, appunto ripeto ancora una volta, delle morti sul lavoro in cui inserirei i caduti certamente delle Forze dell'Ordine perché sono persone che sono morte, purtroppo, ripeto, spesso giovanissime proprio nel compimento del loro lavoro. Che questo sia un lavoro speciale, fra virgolette, è comunque un lavoro, ecco, quindi rientra, a mio avviso, in un contesto più ampio. Se vogliamo separare le morti delle Forze dell'Ordine dalle morti degli altri non so come si possa fare perché si tratta sempre, ripeto, secondo me di un tema più ampio. La discussione potrebbe iniziare ora e potrebbe concludersi a notte fonda. Cioè, l'ho buttata lì come L'inserimento probabilmente è in un contesto ben più ampio, poi c'è tutta la parte tecnica di cui non sono a conoscenza, quindi c'è poi il discorso "intitolazione via o piazza", su questo non entro perché non ne ho le competenze. Ho solo voluto buttare lì uno spunto di riflessione in più. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consiglieria Meoni, prego.

CONSIGLIERE MEONI: Mamma mia, che cosa ho sentito dire... Allora,

per il discorso della...

PRESIDENTE: Mi scusi, il Consigliere Fedi voleva intervenire. Prego, non lo avevo visto. Scusate.

CONSIGLIERE FEDI: Due parole. Parafrasando Manzoni dico che sono attonito e sorpreso da quelle parole che ho sentito. Mi porta l'esempio di Guazzini; era inutile allora dargli... fare anche intitolare una strada a Guazzini, un Carabiniere ce lo aveva già, il generale Dalla Chiesa a cui hanno dato un viottolo, non è una strada, è un viottolo laggiù all'Agna, un viottolo intitolato al generale Dalla Chiesa. Questo è il rispetto per le Forze dell'Ordine che c'è stato a Montale, questo anni Novanta. Avevano invitato le maggiori Autorità militari, non sono venute a Montale e nessuno si è vergognato perché era quella strada là. Era inutile anche quella. È una cosa oscena; sentire queste parole onestamente c'è da alzarsi e andar via dal Consiglio comunale. Dice "si è data a Guazzini, si è belle onorato". Noi gli si è dato anche la cittadinanza onoraria a Montale. Onestamente mi vergogno di sedere in un Consiglio comunale che mi fa questi discorsi qui. Dice "nessuno chiede che si tolga, si cambi un nome a una via". Magari io ne dico una; la piazzetta alla badia potrebbe essere intestata, oppure quando verrà una strada, fra un anno, fra un mese. L'impegno... l'impegno a intestarla, quello si chiede, non domani, "leviamo Via Gramsci", "leviamo Via Carlo Marx"... ma che c'entra questo? Chi lo ha chiesto? Chi lo ha detto? Nessuno,

nessuno. Non lo so. Io ho detto "non fate..." Per carità di Dio... Qui si chiede di intitolare una piazza o una via ai caduti delle Forze dell'Ordine a gente che è morta per noi facendo il loro lavoro, sì, ma è riduttivo dire che sono morti sul lavoro. Questi fanno un lavoro particolare a servizio della sicurezza della cittadinanza. Ripeto, sono attonito e sorpreso. Non mi sarei mai aspettato in Consiglio comunale di sentire queste parole. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Meoni, prego.

CONSIGLIERE MEONI: Davvero mi vergogno per quello che ho sentito in questa aula. Mi vergogno, seriamente mi vergogno; "morti bianche". Non ho niente contro. Questa mozione parla dei caduti delle Forze dell'Ordine, mi sono occupata di questo. Che si paragonino a... Cioè, sono persone che lavorano, che tutti i giorni rischiano la vita per tutti, per la nostra libertà, per quella di tutti e che mi vengano paragonate a morti bianche io lo trovo vergognoso. Non credevo di sentirmi dire delle cose del genere. Anche la strumentalizzazione no; proprio voi mi parlate di strumentalizzazione? No, non ci sto, non ci sto assolutamente. Non lo so, non lo so, sono allibita. Non ho chiesto di cambiare nessuna via, va benissimo anche la piazzetta che c'è a fianco della gelateria "Azzurra", certo non quella che è stata rifilata al generale Dalla Chiesa là dietro al CIS, la trovo veramente vergognosa, si faceva più bella figura a non intestargli nessuna

strada. Non lo so, non mi aspettavo di sentirmi dire certe cose. Qui in realtà c'è una grande ipocrisia e non c'è nessun rispetto per i caduti delle Forze dell'Ordine, nessuno, nessuno.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Innocenti, se vuole, è il secondo giro.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Io è la prima volta che siedo in Consiglio comunale. Va bene? Però di Consigli comunali ne ho visti e ci ho partecipato e fino a questo momento, scusate, io ho assistito a tanti Consigli comunali ed ognuno può esprimere la propria impressione e dare uno spunto senza che qualcuno si alzi dalla sedia come una furia e parli di vergogna. Perché io credo che se paragono le morti bianche, sì, lo dico, sì, lo dico, se paragono un uomo che è morto sul lavoro, che è morto sul lavoro e che la sua famiglia ha pianto e che ha compiuto il suo lavoro per noi perché ci sono delle morti bianche che hanno compiuto il loro lavoro per noi, sono morti. Sì, sì, sì', sono morti; chi abbraccia la carriera di Forza dell'Ordine, militare, eccetera, quando firma purtroppo sa che il suo è un sacrificio e che è soggetto purtroppo anche a morte, purtroppo. Perché se io decido di farmi domani Carabiniere e sono una donna io so che se vado in una missione speciale, se vo in pattuglia, eccetera, e io ho tutto il rispetto per lui, io so che posso perdere la vita. Io sono un servitore dello Stato, nessuno mi ha impedito e mi ha obbligato; io lo rispetto. Perché non lo devo rispettare? Ma perché non lo devo

considerare una morte sul lavoro purtroppo? È mancare di rispetto a un Carabiniere che è stato ucciso dire che è morto sul suo lavoro? Che questo sia un lavoro per noi... benissimo. Io che dico? Manco di rispetto a un Carabiniere o a un Vigile del Fuoco se dico che è una morte bianca? Certo che è una morte bianca. Mica è morto in guerra, eh... In Italia, scusate, siamo in guerra? No. Purtroppo ci sono delle problematiche grosse, sicurezza e tutto quello che lei ha detto, io sono convinta, ma come faccio a considerare un lavoratore di serie B e un lavoratore di serie A? Come faccio a dire a una famiglia che è morto sul lavoro in fabbrica, qualcuno che veramente ha lavorato per noi e dire che quello è un morto di serie B? Perché è un morto di serie B? Aveva dei figli, aveva una famiglia, aveva un futuro. Io devo commemorare il morto di serie A e il morto di serie B? No, no, è un morto sul lavoro, è una morte bianca. Poi se si vuol parlare del ruolo delle Forze dell'Ordine nella società è un'altra cosa ma non è la distinzione del caduto. Il caduto per me è sinonimo di guerra e io non credo di avere offeso nessuno paragonando la morte di un Carabiniere a una morte bianca. Voglio dire, nei dibattito di tutti i giorni si sentono. Se poi si vuole strumentalizzare la Forza dell'Ordine e farne il grido alla patria è altro discorso ma se si vuole parlare correttamente di morti sul lavoro e purtroppo, ripeto, quello che lei ha detto è verissimo, purtroppo sono morti sul lavoro, quello è il loro lavoro. Che poi sia un lavoro speciale, come quello che lei ha detto, che sia un lavoro particolare, lo capisco, cioè lo capisco che uno sia anche una

vocazione quella, per carità divina, questo è un altro discorso ma è morto sul lavoro, tecnicamente è morto sul lavoro. Dove è la strumentalizzazione di una morte sul lavoro? Il non voler commemorare un Carabiniere? Allora parliamone, facciamo la distinzione tra lavoratori di serie A dello Stato e lavoratori di serie B dello Stato allora dopo si parla anche dei caduti sul lavoro. Però facciamola e abbiamo il coraggio di dire "le Forze dell'ordine sono qui, gli altri servitori dello Stato sono qui e l'altro è qui" ma questo è inaccettabile con tutto il mio rispetto enorme per le Forze dell'Ordine, rispetto enorme per la Forza dell'Ordine, che sia messo a verbale, eh... Perché domani su Facebook "insieme per Montale ha detto che sono contro"... Che sia messo a verbale. Insieme per Montale, l'Innocenti Barbara, lo ripeto per la cinquantesima volta, ha rispetto per le Forze dell'Ordine, pensa che il loro lavoro sia fondamentale per questo Stato. Lo dico a beneficio dei presenti e di chi domani sentirà questo mio intervento. Non ho offeso i Carabinieri, non ho offeso le Forze dell'Ordine che io rispetto, perché ho tanti amici nei Carabinieri, so benissimo che tipo di vita fanno, so benissimo che quando lo fanno per vocazione è veramente una vita anche di sacrificio e di fatica, una vita anche pericolosa e quindi hanno tutta la mia... Però dopo questo è una scelta di vita, è una vocazione, pericolosa certo, pericolosa. Io gli do tutta la mia... Voglio dire, ci vogliono anche loro e hanno un ruolo fondamentale però, però, dire che si è offeso e che si gridi allo scandalo dicendo che la morte di un Carabiniere è una morte bianca... Io

non credo di averlo offeso. Se questo è no, no, no, no, a verbale "no!" Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Brevemente. Cioè, io vista la reazione del Consigliere Fedi anche in considerazione dell'intervento di Garbesi ma non mi sembrava ci fosse chissà quali cose dentro. Ha ricordato la figura a cui è stata intitolata una via, se poi tutte le volte dobbiamo dare merito a chi l'ha intitolata allora si finisce alle calende greche, si riprende tutte le vie di Montale, uno fa il percorso storico, dice "questo l'ho intitolato io, questo..." Non credo sia questo il ruolo che ha anche il Consiglio comunale. Credo sia stato un intervento almeno per quanto riguarda la discussione su intitolare una via ai caduti delle Forze dell'ordine. Come Amministrazione noi, anzi, non rispetto, di più, ci mancherebbe altro. Questo credo che non sia in discussione e in dubbio da parte di nessuno qui dentro in questo consesso, ci mancherebbe altro, tutte le Forze dell'Ordine in modo indistinto però riteniamo in questo momento di non prendere impegni sull'intitolazione ai caduti delle Forze dell'ordine. Tutto qui. Questo non vuol dire che non c'è rispetto e grande stima per il ruolo che svolgono quotidianamente in ogni angolo di Italia e non solo, anche nel resto del Mondo. Detto questo dispiace anche a me aver visto intitolata una via... la stiamo valutando quella cosa rispetto a Carlo Alberto Dalla Chiesa. Prendo atto di questo. Ne

abbiamo discusso tante volte anche in seno alla Giunta di questa intitolazione in quella via che purtroppo è adiacente all'argine del fiume, una situazione non proprio consona alla figura di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Ci siamo interrogati se non c'era modo di trovare anche un'altra collocazione rispetto a intitolare al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa un altro luogo. Detto questo mi sembra anche pacifico che anche l'intervento... non voglio difendere nessun ma non ho sentito da stracciarsi le vesti in questo Consiglio comunale. Ho sentito rispetto per le Forze dell'ordine. Poi non è detto che se uno non intitola una strada automaticamente è come non avere rispetto altrimenti davvero qui siamo... Dopo credo ci sia un'altra mozione che chiede di intitolare qualcosa. Nel senso, non tanto tempo fa abbiamo intitolato alla costituzione... o almeno l'impegno di intitolare alla Costituzione una via del nostro territorio. È soltanto una valutazione contingente di quella che è la volontà dell'amministrazione fermo restando il rispetto e quello che dobbiamo all'operato e all'opera delle Forze dell'Ordine.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro. Prego, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Ho appreso che c'è la volontà da parte della Maggioranza di non la votare, quindi mi posso anche sdare, come si suol dire. Dire che mi vergogno di far parte di questo Consiglio comunale è poco. Non è che mi vergogno e basta, è molto di più che vergogna. Provo veramente un'umiliazione che siccome le Forze

dell'Ordine... Allora, tutti siamo lavoratori. Ok? Io viaggio in macchina tutto il giorno, rischio di morire in un incidente, chi lavora in fabbrica rischia un'altra morte, chi muore da un'impalcatura rischia di cadere da un'impalcatura, l'elettricista rischia di morire fulminato e quindi dice giustamente la Consigliera Meoni "il Carabiniere rischia di prendersi una pallottola e di morire ammazzato", come si suol dire, e quindi è messo allo stesso pari con la differenza che le Forze dell'Ordine lavorano per proteggere i cittadini. Questa è una cosa che vi sfugge. Quando muore un lavoratore con tutto il rispetto perché è alla stessa pari come persona, cioè un lavoratore in fabbrica, un muratore, un falegname vale quanto un Poliziotto o un Carabiniere a livello persona. Ok? A livello di morte una persona che muore ammazzata per difendere te non è alla pari di una persona che muore cadendo da un'impalcatura, quanto è vero che le Forze dell'Ordine, l'esercito, quando arrivano le bare, non so se ti è mai capitato di vederle, sono coperte dalla bandiera tricolore. Quello vuol dire che rappresentano tutti i cittadini; non muore per sé, muore per tutti. Questo è il filo che Vi sfugge o Vi vuol sfuggire perché non noi ma voi strumentalizzate le Forze dell'Ordine. Voi inquadrare le Forze dell'Ordine in un nemico, è quello che mi vergogno di assistere...

PRESIDENTE: No, no...

CONSIGLIERE INNOCENTI: (fuori microfono) Fatto personale. Basta,

fermatelo.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Ma fatto personale di cosa? Come si fa...

CONSIGLIERE INNOCENTI: (completamente fuori microfono) Io esco. A verbale che io esco da questo Consiglio.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Si accomodi, si accomodi, Consigliera, guardi, per quello che ha detto in questa aula per me può andare anche subito perché successivamente...

PRESIDENTE: No, no, basta, basta! Riportiamo ad una discussione civile il Consiglio comunale. Intervengo io, Consigliera Innocenti. Da rappresentante del Consiglio comunale quale sono da Presidente riterrei che non sia lecito o comunque giusto interpretare due interventi che sono stati fatti...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Tre con quello del Sindaco che non è stato da meno.

PRESIDENTE: Sì, ho capito, Consigliere Vannucci, ora non voglio fare neanche la moralizzatrice perché è giusto che all'interno della Democrazia ci siano delle differenze. Voglio dire che la parola "nemico" è una parola importante e pesante.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Come la devo chiamare? Mi dica lei. Qui abbiamo... In questo paese abbiamo...

PRESIDENTE: Da rappresentante del Consiglio comunale nessuno, altrimenti io veramente mi sarei opposta alla discussione del Consigliere in questione, se qualcuno avesse fatto riferimento alle Forze dell'ordine in senso di inimicizia, anche di violenza, strumentalizzazione e quant'altro. Quindi Lei intervenga pure però parlare, glielo dico da rappresentante dell'istituzione, di "nemico" è pesante. Grazie.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Mi scusi, allora chiariamo una cosa. Intanto il Consigliere Garbesi ha parlato di cambiare le vie o di... Ci sono... La piazza che volevamo intitolare alla Fallaci che qui avete bocciato per strumentalizzazione anche quella, che però a Prato i vostri amici del PD hanno avuto un pochino più elasticità mentale e l'hanno votata la scorsa settimana. Giusto? Quindi non era tanto strumentale si vede perché, insomma, il PD la poteva anche votare ma tutto avrei pensato tranne che si potesse bocciare una via intitolata ai caduti delle Forze dell'Ordine. Ho avuto la fortuna e l'onore di vestire la divisa del Carabiniere nell'83 per un anno, poco, però mi è bastato per capire quello che si prova in quelle vesti. Quindi forse lo sento anche più degli altri; ci sono in questa sala forse persone anche che hanno fatto parte delle Forze dell'ordine che non so come si possano sentire

veramente a sentire certe cose. Mi spiace che non ci sia i Carabinieri di Montale perché sarebbero stati felici di assistere a questa discussione ma non... Qualsiasi Carabiniere, Poliziotto, questo senza fare distinzioni come ha fatto la... come ha detto la Consigliera Innocenti. Io non faccio distinzioni delle persone. Io dico che sono una categoria di lavoratori diversa da altri perché lavorano per proteggere tutti i cittadini, questo ne fa la differenza. Però se Voi, la vostra coscienza e il vostro amore per le Forze dell'ordine vi porta a votare contro fatelo, fate bene, bravi. Comunque Vi ricordo, Consigliere Garbesi, mi scusi, tanto se voleva cambiare le vie gliene dico qualcuna io. C'è sempre Marx, c'è sempre Togliatti che a me sinceramente sembrano un po' meno meritori delle Forze dell'Ordine e poi infine la via più importante è intitolata a Berlinguer, gliel'avete data voi, che fortunatamente è una persona seria, di Sinistra ma seria, e la riconosco ma in fin dei conti quando avete voluto intitolare le vie ne avete intitolate quante ne avete voluto. Ora la difficoltà è intitolarne una alle Forze dell'Ordine. Complimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla dichiarazione di voto. Centro destra.

CONSIGLIERE MEONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Insieme per Montale.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Comunque io segnalo, lo dico qui e lo

ripeto anche la prossima volta, che dentro questo Consiglio comunale per la prima volta nella storia di Montale c'è un problema di democrazia che è molto pericoloso, molto pericoloso. Perché non è possibile che tutte le volte che viene detto qualcosa non si ascolti, si prendano le parole e si rielaborino e il giorno dopo si cerchi di aizzare le folle perché lo trovo molto pericoloso, molto pericoloso, ripeto molto pericoloso. Lei parla per me, non sa quello che io volevo dire su questa mozione, non ha ascoltato bene. Perché quando io nel finale ho detto "è uno spunto di riflessione" lei non sa se io la volevo approvare, se io mi volevo astenere, se io... Non ho detto niente che possa... Il mio sarebbe stato molto volentieri un voto di astensione perché le ho detto, nonostante il mio rispetto per le Forze dell'Ordine, "è un tema ampio da affrontare tutti insieme". Lei mi poteva dire qualsiasi cosa, "no, sbagliate", eccetera, eccetera. Va bene? Rida, Consigliere, rida, fa bene a ridere su sé stesso e su quel che lei... Pianga allora, pianga allora, perché da quando lei è qui c'è un problema di democrazia. Sì, sì, molto grave, molto grave e anche molto preoccupante. Lei dovrebbe riflettere su quel che dice e su quel che fa e rispettare anche le opinioni degli altri che non le possono piacere. A me delle volte le sue non mi piacciono, altre sì e quando non mi piacciono io le dico...

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, faccia la dichiarazione di voto. Ci sarà modo anche di fare una discussione...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Non ha più senso, ve lo dico. Non ha più senso; se uno deve sedersi qui e aver paura di esprimersi perché il giorno dopo apriti cielo e spalancati terra, scusatemi, qui siamo a Montale e non siamo da un'altra parte...

PRESIDENTE: Mi faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Nonostante tutto, scusate per lo sfogo, nonostante tutto, lo smentisco, così ride di più, mi astengo.

PRESIDENTE: Montale Futura.

CONSIGLIERE MAINARDI: Soprassedendo sui toni sempre diciamo sopra le righe e inopportuni del capogruppo Vannucci, ai quali ormai ci ha abituato, Montale futura dà voto contrario.

PRESIDENTE: Bene. Mettiamo in votazione. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Il Consiglio non approva.

CONSIGLIERE VANNUCCI: (fuori microfono) Per noi la serata finisce qui. Vi ringraziamo perché noi ci vergogniamo di...

PRESIDENTE: Lei, Consigliere Vannucci, sta tenendo un atteggiamento... Io non sono un organo di polizia, sono in una istituzione di uno Stato democratico e quindi non sanziono. Però

la...

(Voci varie fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi faceva notare la Segretaria che non ha poteri di polizia o anche di sanzione rispetto a quelli che possono essere... Richiamare richiamo io e ritengo che questa aula sia l'aula all'interno della quale nella nostra comunità politica ma anche civile...

(parole fuori microfono)

PRESIDENTE: Franco, non sto facendo nessun tipo di paternale, sto dicendo... Arrivederci. Lo dica a chi rimane e che rimanga a verbale.

CONSIGLIERE VANNUCCI: (fuori microfono) Questa sera mi è sufficiente perché non mi sarei mai creduto che un Consiglio comunale come Montale potesse arrivare a questo.

PRESIDENTE: Che rimanga a verbale che all'interno di questo Consiglio comunale... Il Consiglio è sospeso un attimo.

(Sospensione di pochi secondi)

PRESIDENTE: Fatemi parlare un secondo, poi si concludono i lavori

del Consiglio ed i punti rimanenti rimangono al prossimo Consiglio utile che sarà a breve termine. Rimanga a verbale, anche per chi è assente, chi è presente glielo farà notare, che all'interno di questa aula deve vigere la democrazia nei toni e nella propria azione consiliare. Assolutamente lecito, io ho fatto la capogruppo per cinque anni e non sono quasi mai andata d'accordo con le Opposizioni, così come le Opposizioni non sono mai quasi andate d'accordo con la Maggioranza però veramente i toni sono sempre stati pacati così come nella storia istituzionale democratica di questo Comune. Mi rendo conto che poi si vada e si trascenda anche rispetto a quelle che sono le proprie ideologie e quant'altro però Vi chiedo che situazioni come quella di stasera non si ripetano perché veramente vanno... da parte di tutti e di chiunque perché vanno ad inficiare il lavoro di democrazia cui è votato il Consiglio comunale. Quindi lo chiedo ad ogni Consigliere, non ad uno in particolare o ad un gruppo in particolare. Vi ringrazio Vi do la buonanotte. il Consiglio si chiude alle 22,42 e si riprenderanno i punti al prossimo.